

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 20 Maggio 2014**

I lavori iniziano alle ore 10,15, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

1) Russo Francesco - sindaco -	A
2) Capasso Orazio	P
3) Di Marzo Domenico	P
4) Di Marzo Aniello	P
5) Barbato Daniele	P
6) Praticò Natale	P
7) Pellino Enzo	P
8) Vitagliano Carlo	P
9) Del Prete Francesco	P
10) Del Prete Marco Antonio	P
11) Ruggiero Vincenzo	A
12) Parolisi Raffaele	A
13) Capasso Raffaele	P
14) Pezzella Giuseppe	P
15) Limatola Sossio	P
16) Lupoli Luigi	P
17) Costanzo Orazio	P
18) Pagliafora Alberto	A
19) Del Prete Pasquale	P
20) D'Ambrosio Giuseppe	P
21) Grimaldi Luigi	P
22) Grimaldi Teore Sossio	A
23) Aveta Pasquale	A
24) Cesaro Nicola	P
25) Del Prete Giuseppe	P
26) Pezzullo Carmine	P
27) Granata Michele	P
28) Giametta Sirio	A
29) Alborino Gennaro	P
30) Pezzullo Camillo	A
31) Della Volpe Andrea	A

Risultano assenti: 10 Consiglieri

Il Presidente: 21 Consiglieri presenti, assenti 10, La seduta è valida. Nomino scrutatori: Granata michele, Pezzella Giuseppe e Limatola Sossio. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "approvazione verbali seduta precedente". Si passa alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Assente
2) Capasso Orazio	Vota: NO
3) Di Marzo Domenico	Vota: NO
4) Di Marzo Aniello	Vota: SI
5) Barbato Daniele	Vota: NO
6) Praticò Natale	Vota: NO
7) Pellino Enzo	Vota: NO
8) Vitagliano Carlo	Vota: NO
9) Del Prete Francesco	Vota: SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota: SI
11)Ruggiero Vincenzo	Assente
12)Parolisi Raffaele	Assente
13)Capasso Raffaele	Vota: SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota: SI
15)Limatola Sossio	Vota: SI
16)Lupoli Luigi	Vota: NO
17)Costanzo Orazio	Vota: SI
18)Pagliafora Alberto	Assente
19)Del Prete Pasquale	Vota: SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota: NO
21)Grimaldi Luigi	Vota: SI
22)Grimaldi Teore Sossio	Assente
23)Aveta Pasquale	Assente
24)Cesaro Nicola	Vota: SI
25)Del Prete Giuseppe	Assente
26)Pezzullo Carmine	Vota: SI
27)Granata Michele	Astenuto
28)Giametta Sirio	Assente
29)Alborino Gennaro	Astenuto
30)Pezzullo Camillo	Assente
31)Della Volpe Andrea	Assente

Il Presidente: 11 voti favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti. La motivazione di voto al consigliere Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: Voglio motivare il mio voto contrario all'approvazione dei verbali seduta precedente. Abbiamo avuto modo di leggere la deliberazione del Consiglio Comunale N. 4 non troviamo nessuna -a nostra conoscenza, non siamo dei legali- legge che faccia prendere, non so da chi, questa decisione secondo la quale il Consiglio Comunale preso atto delle due votazioni e considerato che la seconda mozione ha riportato il maggior numero di voti... segretaria, chiedo un po' la sua attenzione. Il nostro no all'approvazione del verbale delle sedute precedente è motivato dalla seguente considerazione: non abbiamo conoscenza di leggi che fanno sì di dare precedenza all'esito di due votazioni nelle due mozioni che abbiamo sottoposto al Consiglio Comunale, le quali non erano contrastanti in toto, se ricordate bene; però all'improvviso noi abbiamo scoperto che qualcuno, invocando non sappiamo quale legge, quindi vorremo conoscere questa legge, che fa dire "preso atto delle due votazioni, considerato che la seconda mozione ha riportato il maggior numero di voti", ma che facciamo, stiamo facendo i referendum? Oppure stiamo facendo chi ha voti in più e chi ha voti in meno conta di più o conta di meno? Bisognerebbe annullare, tutto al più, bisognerebbe fare un atto di annullamento di una mozione perché non è valida, non so. Dal punto di vista giuridico noi non troviamo nessun elemento che possa giustificare una cosa del genere. Per cui per noi già questa delibera è inficiata. Per cui chiaramente anticiperemo che faremo le nostre azioni anche dal punto di vista giuridico per quanto riguarda questa delibera, per metterla in discussione. E questa è la prima cosa. La seconda cosa, mi voglio soffermare, siccome il sottoscritto insieme al sindaco e quasi tutti i consiglieri comunali della maggioranza sono stati i promotori, se ricordate bene, delle

due mozioni, la prima a firma del consigliere Lupoli e la seconda era su proposta del sindaco. Noi troviamo che è a firma del Presidente del Consiglio. Il Presidente del Consiglio rappresenta l'intero Consiglio Comunale, però, ahimè, glielo devo dire, lei non ha proprio partecipato. Non ha partecipato, dobbiamo dire le cose. Presidente, non la sto accusando perfettamente di nulla. Sto ricordando agli amici quelli che sono stati i fatti. Poi se dico sciocchezze mi dite "no, stai sbagliando, non è così". Invece io dico questo perché è così. Sai bene, Presidente, che gli atti poi in segreteria qualcuno scrive qualcosa e noi li vediamo dopo. Perciò ti sto dicendo, non è iniziativa tua, assolutamente. Siccome la segreteria avrà detto "preso a maggioranza numero di voti etc. etc.", qualcuno avrà fatto questa cosa qua. Per noi non vale. La seconda mozione non annulla la prima mozione, quindi rimangono valide entrambi. Quindi ci dovrà essere qualcun altro che ci dovrà dirimere la cosa, ma non certamente il segretario che prende e dice "visto questo.. visto questo". Visto che cosa? Quale legge ci dice questa cosa? In più voglio dire io sono stato l'unico che, se ricordate, ha dato la motivazione. Nella motivazione è venuto fuori perché avevamo necessità di chiarire, visto che eravamo stati fermi, bloccati per circa 2 ore sulle due mozioni, bisognava chiarire il perché di queste due mozioni. E nessuno ha detto che non era così e adesso vi rileggo quello che è stato il mio intervento sul resoconto stenografico riportato. "Qualcuno storcerà il nessuno perché non ha capito forse bene il perché di queste due votazioni sulle due mozioni in maniera poco differente. Noi in linea di principio abbiamo detto in maniera chiara con la prima mozione che il piano terra orfanotrofio Pezzullo non si tocca dal punto di vista della destinazione attuale. Abbiamo avuto rassicurazioni dal capo dell'amministrazione che è la volontà di tutti noi, almeno noi della maggioranza ma penso anche dell'intero Consiglio Comunale, di non smobilitare la sede attuale del centro anziani. Quindi per noi è una decisione inderogabile. Noi non faremo sconti sulla decisione. Altrettanto allo stesso tempo con la votazione della seconda, se avete fatto caso, si parla di alternativa via Lupoli. Ma via Lupoli nel momento in cui noi abbiamo detto che il centro anziani al piano terra non si tocca significa che l'ASL deve innanzitutto portarci tutte le rassicurazioni dal punto di vista impatto ambientale, impatto urbanistico, perché a chiacchiere noi non possiamo prendere una decisione del genere. Ce le mettessero per iscritto queste cose e con questi atti chiari noi potremo dire "guarda stai sbagliando o altro". Per cui abbiamo voluto con questo, sì, esprimere la volontà dell'intero Consiglio Comunale di far sì che la sede dell'ASL al momento si spera rimanga a Frattamaggiore, ma in tutto il territorio eccetto il piano terra dell'orfanotrofio Pezzullo". E questo è il motivo. Ora scoprendo che qualcuno scrive la delibera in maniera diversa, non è stata questa l'intenzione né di tutti quanti noi consiglieri comunali e nessuno ha detto il contrario. Questi sono i motivi per cui per noi l'atto va inficiato a monte. Presidente, chiedo scusa, io non voglio fare polemica con lei perché glielo ho detto anche l'altra volta, probabilmente data l'ora tarda si sono aperte delle polemiche, non credo personali, ma politico - amministrative. Probabilmente lei arrivato ad un certo orario, vista la stanchezza, la lungaggine delle discussioni etc. etc., lei ha per me fatto una scivolata. Ma una scivolata, le ripeto, credo non con cattiveria, perché non gliela riconosco, però io ho l'obbligo di doverla sottolineare questa cosa, perché ho chiamato anche la segreteria in quanto presente e aveva per me l'obbligo almeno di spendere una parola, se era vero o non era vero quello che io dicevo l'altra volta. Quindi devo per forza ricordare questa cosa. Quindi "il Presidente da lettura della proposta del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 allegato agli atti del Consiglio". Intervengono:

- il consigliere Granata;
- poi si procede alla verifica del numero legale;
- poi il Presidente dà l'esito del voto;
- Michele Granata fuori microfono;
- consigliere Granata fuori microfono;
- Michele Granata fuori microfono;
- consigliere Carmine Pezzullo;
- Michele Granata, un lungo intervento;
- si procede alla verifica del numero legale, perché il Presidente dice "dottoressa, prima di passare alla votazione passiamo alla verifica del numero legale, per piacere";
- "si procede alla verifica del numero legale, risultano presenti 29 persone, assenti: Barbato, Del Prete Giuseppe";
- Il consigliere Pellino: "Presidente, la parola";
- "Consiglieri. presenti 29, passiamo all'approvazione del rendiconto di gestione, siamo in votazione, consigliere";
- Consigliere Pellino: "Presidente, la parola";
- Presidente: "consiglieri, invito i lavori... è indecente.." etc. etc.;
- Consigliere Pellino: "Presidente, io ho chiesto la parola";

- Il Presidente: "io sto in votazione";
 - consigliere Pellino: "no, non sta in votazione";
 - "sto in votazione" afferma il Presidente;
 - consigliere Pellino: "no Presidente, chiedo scusa";
 - Il Presidente: "sto in votazione. Per appello nominale si procede alla votazione";
 - Enzo Pellino: "no Presidente, lei non sta in votazione perché io ho chiesto la parola";
 - "dottoressa";
 - consigliere Pellino: "no, lei ha fatto l'appello, abbiamo risposto presente, e io ho chiesto semplicemente la parola, perché non mi vuole dare la parola? Segretaria, io ho chiesto la parola prima ancora che lei...";
 - "stiamo in votazione";
 - "ho chiesto la parola", etc. etc.;
 - il Presidente che mi dice: "sono stato eccessivamente democratico, mi sono comportato in modo democratico, ho dato la parola cento volte a lei e lei è intervenuto diecimila volte. Siamo in votazione".
- Dove sta il mio intervento? Quand'è che io sono intervenuto sul conto consuntivo? Quando è intervenuto un componente del partito democratico, che sembra appartenga alla maggioranza, ed abbia potuto dire la sua sull'argomento? Vi risulta qualche intervento? Nessuno! Nessuno di voi ha parlato. Ma di che cosa si temeva? Quale era il timore? C'era qualche timore? No! Eppure eravamo presenti 29, prima erano presenti molti meno, se ricordate erano assenti alcuni del mio gruppo. Il sottoscritto aveva parlato con il sindaco chiedendogli non una sospensione, il tempo materiale di poterlo far venire in aula e discutere e confrontarci. Questa opportunità noi non l'abbiamo avuta perché nemmeno la parola abbiamo avuto come partito e quindi per noi questa è una cosa molto grave. Molto molto grave. E la segretaria insomma non è che abbia tenuto conto di questa cosa. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Pellino. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Michele Granata.

Consigliere Michele Granata: Buongiorno a tutti. Più che un'interrogazione è un contributo alla possibilità di avviare in maniera serena i lavori del Consiglio Comunale anche alla luce di qualche nota propedeutica agli argomenti che affronteremo stamattina, che vale la pena comunque leggere, anche per inquadrare meglio proprio l'economia della discussione consiliare. Sulle questioni assolutamente legittime che solleva il consigliere Pellino non ci torno, anche perché sarebbe stato opportuno tentare anche insieme di rettificare i verbali in sede di approvazione, come la legge ci suggerisce di fare in ogni occasione in cui abbiamo i lavori di una seduta consiliare. Ciò non toglie che anche in corso d'opera, anche in una fase successiva possono essere fatti tutti quegli atti utili in sede di autotutela per prendere atto di una serie di cose importanti che pure venivano dette; e pure veniva ricordato che grazie al fatto che stamattina non c'è pubblico delle grandi occasioni nessuno di voi ha intenzione, e credo neanche la volta scorsa l'ha fatto, di fare passerelle particolari. La vicenda della doppia mozione alla fine contiene in sé l'argomento principale di cui stiamo dibattendo in questi giorni, e cioè vicenda sede legale ASL. L'unico appello che mi sento di fare al sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale di evitare di tornare in quest'aula il 7 ottobre, cioè alla vigilia dell'udenza di merito del TAR per discutere della vicenda sede legale ASL. Quindi avere il tempo utile come Consiglio Comunale, come amministratori, di poter decidere nella maniera più serena e tranquilla possibile. Quindi alla luce anche dei suggerimenti che venivano dal consigliere Pellino sarebbe il caso che in una delle prossime occasioni consiliari, se non addirittura già quella di martedì dopo le elezioni europee, di iniziare a cimentarci di nuovo su questo argomento. Detto questo noi siamo riuniti stamattina in una doppia seduta consiliare con un'unica nota di convocazione, ed ovviamente per le ragioni di spending review con un unico manifesto murale che ne dà pubblicità, semplicemente in ossequio ad una nota correttissima anche del sindaco che ha preso atto di una volontà esplicita del capigruppo, che già in data 8 maggio con il verbale 339 chiedevano al sindaco e Presidente, ciascuno per le rispettive competenze, di evitare la convocazione dei Consigli Comunali nella settimana che precedeva le elezioni europee per i possibili concomitanti impegni di ognuno di noi, anche se sono elezioni apparentemente lontane da chi fa politica a livello locale, però è l'ultima settimana, ognuno poteva essere impegnato in convegni, eventi e manifestazioni elettorali di questo o quel leader. Il sindaco ci ricordava che almeno per l'argomento "regolamento IUC" e "determinazione tariffe TASI", alla luce del decreto legge 66 del 24 aprile 2014 era una scadenza precisa il 22 maggio entro la quale il Consiglio era chiamato a deliberare su questi due argomenti. Ho fatto rilevare ieri alle ore 13, prot. N. 9639, con una nota inviata sempre al Presidente, al segretario e, per conoscenza, alla sezione enti locali, dott.ssa Via, all'ufficio Territoriale del Governo, cioè alla Prefettura, che questa seduta consiliare di stamattina può svolgersi solo per gli adempimenti propedeutici, quindi eventuali interrogazioni, interpellanze,

mozioni, discussioni varie e chi più ne ha più ne metta, lettura ed approvazione verbali compreso che abbiamo già fatto, l'unico argomento pronto da un bel po' di tempo è solo la "modifica integrazione del regolamento per l'erogazione di contributi economici". Tutto il resto va necessariamente posticipato anche tenendo conto delle novità normative a livello nazionale in cui si dice chiaramente e esplicitamente, congelando la vigenza di questo decreto, che i Consigli Comunali che non ce la faranno entro il 22 a deliberare, in città le scadenze di pagamento slitteranno automaticamente a settembre. Credo che i tempi tecnici ormai non ci sono, dei fatti anche noi abbiamo fatto forse il nostro piccolo regalo elettorale ai cittadini di Fratta rinviando pagamenti amarissimi al trimestre successivo, cioè a settembre. Penso che sia il caso, caro Presidente, al di là della lettura pedissequa della nota, avviare direttamente, se non ci sono altre discussioni preliminari, direttamente soltanto il capo N. 5, che è l'unico capo che era presente formalmente agli atti ieri nelle 24 ore e che, tra l'altro, è presente all'attenzione del Consiglio da un bel po' di tempo, sul quale ovviamente possiamo fare. Poiché è l'unico capo tutti gli approfondimenti di questo mondo compresa la lettura pedissequa dei singoli articoli. Poi su quello mi riservo evidentemente di intervenire successivamente. Grazie.

Il Presidente: dottore, può leggere un attimo la sua nota?

Consigliere Michele Granata: 2oggetto: comunicazione al Presidente del Consiglio, al segretario generale e, per conoscenza, dottoressa Via, sezione Enti Locali. Il sottoscritto Michele Granata nella sua qualità di capogruppo consiliare PdL-Forza Italia comunica che ai sensi delle normative vigenti il previsto Consiglio di domani mattina - cioè oggi - martedì 20 c.m. non potrà deliberare in quanto agli atti odierni non sono pronte presso il dipendente ufficio segreteria organi collegiali le proposte di deliberazione, che come alle Vostre Signorie - cioè il Presidente e il segretario - è ben noto vanno corredate dei prescritti pareri nelle 24 ore precedenti la convocazione del Consiglio". Grazie.

Il Presidente: i pareri non c'erano per quanto riguarda... quindi gli atti non possono essere discussi. Senza nessun dubbio. La segretaria generale, dottotressa Patrizia Magnoni, mi dice invece, dott. Granata, per quanto riguarda i primi tre lei ha ragione; per quanto riguarda invece il N. 4 e il N. 5, "approvazione regolamento degli istituti di Partecipazione e Consultazione dei cittadini", c'erano, e "modifiche del regolamento per l'erogazione contributi"...

Consigliere Michele Granata: allora il N. 5 c'era, il N. 4 ce l'ho qua, è vuoto! Dottoressa, era vuoto la volta scorsa ed era vuoto ieri mattina. Vi prego!

Il Presidente: un attimo. Facciamo chiarire un attimo la dottoressa.

Consigliere Michele Granata: dottoressa, io sono abituato a leggermi pure le briciole. Le assicuro che ieri alle 14 non c'erano. Vi prego di credermi. Qualche volta anche la buona fede... qua non c'entrano niente le polemiche politiche, cioè quelle lasciamole perdere, però glielo dico proprio sulla base di chi è abituato leggerci gli atti. Io alle 14...

Il Segretario Generale: gli istituti di partecipazione e consultazione era pronto tant'è che già c'era nell'altro Consiglio, nel precedente Consiglio. C'è stato un errore allora.

Consigliere Michele Granata: io invito gli altri consiglieri comunali ad esibire questi atti se ci sono. Io vi assicuro che non c'erano.

Consigliere Enzo Pellino a noi via mail ce li inviano, non abbiamo avuto proprio niente l'altro Consiglio Comunale!

Il Segretario Generale: il fatto che l'inviano questo è diciamo un fatto non regolamentato ed è una giusta modalità, ma non è prescritto dal regolamento. Il regolamento prevede che gli atti devono stare in segreteria. Ciò nonostante noi per facilitare il vostro lavoro li mandiamo via email. Ora se mi permettete vorrei accertarmi in segreteria, ma il regolamento sulla consultazione già era pronto per il Consiglio precedente. Quindi non è possibile che non c'era, era già compilato, redatto e completo di pareri relativi. Ora se mi consentite mi accerto in segreteria, ma era sicuramente agli atti. Tra l'altro è passato pure credo in commissione.

Consigliere Enzo Pellino: nessuno di noi tranne Gennaro Alborino l'ha avuto?

Il Presidente: Michele, Rita Vitale sta salendo. Vabbè, i primi due sicuramente non ci sono e quindi abbiamo tolto un problema.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, abbiamo la mozione, che dice? Sono stato io l'artefice dell'invio a tutti quanti.

Il Presidente: dott. Granata, leggo tra le tante carte anche un verbale della conferenza dei capipruppo a sua scrittura, che non so che dice perché non capisco. Eri d'accordo? Non so. Dottore, c'è la dottoressa Vitale. Dott. Granata, c'è la signora Vitale che sta dando le spiegazioni.

Dott.ssa Vitale: voi sapete bene che io quando si convoca il Consiglio vi mando solamente via email o su carta, chi me lo chiede, gli argomenti che sono nuovi, gli ex novo, cioè quelli là precedenti non ve li mando per una questione anche di...

Consigliere Michele Granata: quindi questo era pronto già nello scorso Consiglio?

Dott.ssa Vitale: questo stava nello scorso Consiglio.

Consigliere Michele Granata: allora evidentemente chi ha fotocopiato non me l'ha fotocopiato.

Il Presidente: va bene.

Consigliere Enzo Pellino: volevo chiedere se è il caso di leggerla.

Il Presidente: la parola al sindaco sul rinvio dei due capi.

Il Sindaco: signori buongiorno. Consiglieri comunali, assessori, al pubblico in sala. Diciamo è opportuno da parte mia, credo anche da parte dell'assessore al ramo, dal dott. Fiorentino, fare un intervento sull'argomento che non si andrà a discutere, ma per un motivo molto semplice, perché mi è sembrato che nella giornata di ieri qualche consigliere comunale giustamente, come l'ha fatto il dott. Granata qualche minuto fa, ma non c'era assolutamente bisogno di scomodare Prefetto, sappiamo quali sono le nostre prerogative. Quindi ci sappiamo anche autotutelare e autogestire in alcuni casi. Quindi l'amministrazione era al corrente ovviamente che mancavano fascette e debelire. Però credo che magari quelli più addetti alla materia tributaria, stiamo parlando dell'argomento specifico, della famigerata IUC, TASI, TARI e quant'altro, sapete che proprio ieri sera c'è stato un incontro conclusivo in tarda nottata finito con il Ministro Del Rio, con l'ANCI nazionale, sulla vicenda ovviamente della TASI e, quasi sicuramente, questa notizia stava già nell'aria. Vorrei qualche minuto di attenzione, Michiele, anche tua. Questa notizia stava già nell'aria dell'eventuale rinvio, tant'è che l'amministrazione stava decidendo ovviamente di non portare poi il capo all'ordine nel giorno. Sapete bene che c'era questa data perentoria del 22 maggio. Anzi addirittura il 22 maggio doveva essere pubblicata sul sito proprio del Comune il regolamento, quindi stiamo parlando veramente di tempi complessi da riuscire a rispettare. Però c'era nell'aria questo incontro tra l'ANCI e il Ministro Del Rio. Fortunatamente questo incontro si è chiuso positivamente con lo slittamento della rata a settembre, la rata della TASI a settembre, però nonostante tutto personalmente devo fare i complimenti all'assessore Fiorentino e alla dottoressa Volpicelli, con un lavoro complesso, perché pensate che dei 8 mila Comuni d'Italia solo mi sembra 890 Comuni hanno pubblicato praticamente. Quindi il 10 % degli 8 mila Comuni d'Italia, o giù di lì, hanno pubblicato il regolamento, proprio perché c'era nell'aria questo slittamento. Nonostante tutto, a dire la verità, i miei complimenti agli uffici, alla dottoressa Volpicelli, all'assessore Fiorentino, che ieri alle 3, più o meno, assieme ai Revisori dei Conti, alle 15 del pomeriggio hanno compotletato veramente questa opera complessa e abbastanza articolata, grazie anche all'amico responsabile dell'ufficio Tributi Palmieri, che vedo tra il pubblico, quindi gradirei che magari Presidente se dà l'autorizzazione di entrare in aula, perché è stato un lavoro veramente - come dicevo - faticoso. E personalmente era intenzione dell'amministrazione far sì che questo argomento, l'argomento ovviamente tributario, una tassa nuova, stiamo parlando appunto della IUC (Imposta Unica

Comunale); stiamo parlando della TASI; stiamo parlando della TARI, che sostituisce l'ex TARSU l'ex TARES mai andata in vigore, mi farebbe piacere nella giornata di stamattina, magari dopo la relazione o della dottoressa Volpicelli ed anche dell'assessore Fiorentino, che il Consiglio Comunale prendesse contezza di quello che ovviamente questo Consiglio Comunale si andrà eventualmente a discutere e poi ad approvare. Certamente non stamattina per ovvi motivi che le fascette non erano pronte, proprio perché c'è stato anche questo slittamento a settembre, ma soprattutto per cercare di avere quella dimestichezza a mio avviso con i nuovi tributi, con la nuova fascia di tassazione, di tariffa che andrà a colpire la popolazione frattese su input dello Stato centrale, ma soprattutto affinché questo nuovo tributo sia un tributo quanto più federale possibile; un tributo quanto più calato nelle esigenze della città di Frattamaggiore, alle nostre oggettive caratteristiche. Stiamo parlando della tassa dei servizi indispensabili, cioè della TASI e della TARI, della tassa dei rifiuti, affinché ovviamente si abbia l'idea di che cosa si andrà poi ad emettere con il nuovo regolamento. Quindi a mio avviso, me magari il Consiglio è d'accordo, di far fare una relazione illustrativa dalla dirigente e dall'assessore al ramo, visto che ovviamente il regolamento ieri è stato completato, e poi magari da questa discussione farlo passare ovviamente nella commissione capigrupo, nella commissione finanze, affinché possa arrivare nelle prossime sedute un regolamento tale che possa uscire da questo Consiglio Comunale, perché veramente sono anche gli acronimi stessi sono un qualcosa di diverso, ma soprattutto per cercare di capire tutti assieme come possiamo modellare questo nuovo - come dicevo - tributo sul nostro territorio. Magari se il Presidente dà la parola alla dirigente, alla dottoressa Volpicelli, che sta qui appunto tra noi, per anche illustrarci in maniera, perché no, veloce il lavoro svolto e, poi successivamente, l'assessore Antonio Fiorentino di illustrare magari politicamente quali sono gli eventuali margini di manovra che il Consiglio Comunale avrà a disposizione per adottare il futuro regolamento. Grazie.

Il Presidente: siete d'accordo?

Consigliere Carlo Vitagliano: Presidente, scusa, allora entriamo nell'argomento?

Il Presidente: prima di passare la parola alla dott.ssa Annamaria Volpicelli...

Il Sindaco: dato che il regolamento è stato, vi ripeto, fatto alle tre del pomeriggio e quant'altro, e fermo restando che non si può liberare, sarebbe a mio avviso opportuno sfruttare questa occasione in maniera anche di conoscenza informativa, al di là dei passaggi istituzionali delle commissioni, di che cosa ovviamente si andrà a trattare. Perché ovviamente ci sono tanti consiglieri comunali che non fanno parte della commissione capigruppo, della commissione finanza, per illustrare un po' su che cosa si andrà a calare la nuova TASI, la nuova TARI e la nuova IUC.

Il Presidente: senza mettere a votazione.

Il Sindaco: assolutamente! Una discussione per eventualmente approfittare che c'è la dirigente, c'è l'assessore. Insomma eventuali domande che possono magari nascere in una discussione anche di curiosità su questa ormai famigerata TASI che, ahimè, insomma è diventata un qualcosa di impoltante ma soprattutto complesso da metabolizzare.

Consigliere Enzo Pellino: la parola.

Il Presidente: prego.

Consigliere Enzo Pellino: io penso che argomenti di questa natura, di questa importanza, adesso capisco l'urgenza, il sindaco ci ha ricordato il 22 di maggio, ed è così ovviamente. Dico nel senso che il Consiglio è stato indetto per questa data proprio perché c'era l'urgenza del 22, quindi capiamo questa cosa, però argomenti del genere, che toccano le tasche dei cittadini, non è che possiamo così licenziare, io penso che bisognava perlomeno 20 giorni aprire una discussione, portarli nelle commissioni competenti e, poi...

Il Sindaco: Enzo, ma qua non ci sta licenziando nulla. Non sto dicendo questo.

Consigliere Enzo Pellino: sindaco, ma non sto dicendo questo, non stiamo licenziando nulla, lo so bene. Ma

nessuno di noi si preoccupa di questa cosa. Però, dico, apriamo una discussione, con tutto il rispetto del lavoro fatto dall'assessore, gli uffici, sicuramente avranno lavorato in maniera egregia, però sai bene quanta polemica sulle tasse ci viene sollevata da schieramenti politici, di Destra, di Sinistra, etc. etc., quindi trattare l'argomento così, senza nemmeno poi conoscere che cosa è stato scritto su questo regolamento è giusto un *pour parler* per passare un po' di tempo e discutere, quando invece penso che questa problematica anche prima dell'approvazione del regolamento debba essere oggetto di discussione politica. Perché è lì che maturano le cose e, magari, si dà anche un'indicazione, se è il caso di dare un'indicazione, dopotichè noi approviamo tutti gli atti che vogliamo. Quindi noi non vogliamo togliere la parola a nessuno, per l'amor del cielo, però se vogliamo discutere di questa cosa vogliamo per passare un po' di tempo stiamo qua.

Il Sindaco: mi dispiace che tu consideri passare un po' di tempo come se andiamo a fare una passeggiata nel giardino di via Biancardi.

Consigliere Enzo Pellino: se abbiamo il regolamento allora leggiamolo.

Il Sindaco: e questo sto dicendo! Sto dicendo la dottoressa Volpicelli illustra che cosa ha scritto. Poi non lo vuoi sapere? Non è colpa mia. La conoscenza per un politico è tutto. Tu non la vuoi sapere non è colpa mia. Ha finito ieri alle 15 di farlo. Se non lo vuoi sapere non è colpa mia.

Il Presidente: dato che l'argomento è stato rinviato...

Il Sindaco: ed appunto! Questo sto dicendo!

Consigliere Enzo Pellino: zho detto per discuterlo dobbiamo perlomeno leggere il regolamento, altrimenti su che cosa discutiamo? Senza conoscerlo?

Il Sindaco: chiedo alla dottoressa Volpicelli una sintesi. Però è la mia prima volta che uno non vuole conoscere l'argomento.

Consigliere Enzo Pellino: non invertire le cose. Lo leggiamo il regolamento e poi discutiamo.

Il Presidente: diamo la parola alla dottoressa Volpicelli, brevemente, per illustrarci questo capo che poi andrà discusso nei prossimi Consigli Comunali da qui a venire. Dottoressa, ci può illustrare rapidamente nei punti nevralgici la nuova norma?

Dott.ssa Volpicelli: buongiorno. Praticamente è stato costruito questo regolamento per la nuova imposta unica comunale (IUC), che comprende l'IMU, che in sostanza resta confermata così al momento, così come era stata fatta l'anno scorso, quindi con l'aliquota per l'abitazione principale allo 0,3 e l'aliquota per gli altri fabbricati allo 0,96, ovviamente con le detrazioni previste nel regolamento dell'anno scorso. La novità è la TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili), che è stata introdotta con questo decreto, e in realtà lo Stato ha introdotto questa nuova tassa e ha deliberato anche l'aliquota di base, che è l'1 per mille. Ovviamente i Comuni possono modificare questa aliquota portandola anche a zero. Ovviamente la sommatoria di questa aliquota della TASI, unitamente a quella dell'IMU, non può superare il 10,60. Soltanto per quest'anno anzichè l'1 per mille i Comuni possono aumentare l'aliquota fino al 2,50. In più è prevista anche la facoltà per l'ente di aumentare per le seconde case, quindi per gli altri fabbricati, l'aliquota di un ulteriore 0,80. Nel caso il Comune optasse per questa scelta questo 0,80 deve essere destinato alle detrazioni o esenzioni, riduzioni, insomma queste tipologie di agevolazioni per le abitazioni principali e per gli immobili ad essi equiparati. Ovviamente la costruzione di questo regolamento nonché della delibera che approva le tariffe è stato fatto su una scorta di quello che ha stabilito lo Stato, cioè all'interno della delibera delle tariffe avevamo previsto, di concerto con l'assessore, l'aliquota dell'1 per mille per tutte le tipologie. Siccome l'aliquota TASI deve essere pagata non solamente dai proprietari ma anche dagli inquilini lo Stato consente ai Comuni di distribuire l'aliquota, nel caso in cui il fabbricato fosse locato, tra gli inquilini e i proprietari in percentuali diverse. E in particolare per quanto riguarda gli inquilini la forbice va dal 10 al 30% massimo e la restante parte, quindi 70 o 90, al proprietario. Nel caso specifico anche avevamo previsto il 10% a carico degli inquilini e il 90 a carico dei proprietari nel caso in cui l'immobile fosse locato. Poi diciamo che la legge di base dà la possibilità anche di introdurre delle detrazioni per categorie particolari. Noi

nel regolamento lo avevamo previsto però in realtà diciamo è un'opzione che si può attuare solamente quando si prevede anche la copertura. Quindi in realtà anche in questo caso il Consiglio Comunale dovrebbe decidere se introdurre delle forme di detrazioni, delle riduzioni o, addirittura, delle esenzioni; come potrebbe proporre delle aliquote diverse, delle aliquote differenziate. Potrebbe proporre una forbice diversa tra inquilini e proprietari. Noi ci siamo attenuti nel nostro lavoro a quello che ha stabilito lo Stato. Ovviamente poi la podestà suprema è del Consiglio Comunale nel decidere come applicare questo nuovo tributo, a chi farlo pagare, in più e in meno, è quello che poi si andrà a decidere magari in un momento successivo. Questo sommariamente è quello che riguarda la TASI. Per quanto riguarda la TARI invece è una nuova dizione, però in realtà il contenuto è quello della ex TARES, che poi è ex TARSU. Quindi in realtà si deve creare una tariffa che è composta da una parte fissa relativa ai costi della spazzatura più una parte variabile. Quindi anche questo è un obbligo che il Comune è tenuto ad adempierlo e, ovviamente, deve indicare anche in questo caso se ci sono delle detrazioni per diverse tipologie: per le abitazioni con 1 occupante; per coloro che hanno un reddito basso ai fini della certificazione ISEE. Ovviamente sono tutte scelte che anche voi tutti i consiglieri comunali dovreste fare. Io al momento non devo dire più niente.

Il Presidente: ringraziamo la dottoressa Volpicelli. Prego, Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: giusto una curiosità. Per quanto riguarda il discorso delle detrazioni eventualmente da applicare che noi dobbiamo garantire il discorso della copertura, ma è per le singole voci, cioè nel senso che io stabilisco le detrazioni per l'IMU, le detrazioni per la TARI e per la TASI?

Dott.ssa Volpicelli: per quanto riguarda le detrazioni dell'IMU quelle rimangono tale e quale come l'anno scorso: 200 euro per l'abitazione principale.

Consigliere Pasquale Del Prete: cioè quelle nazionali in sostanza?

Dott.ssa Volpicelli: quelle nazionali, esatto. Per quanto riguarda invece la TASI le detrazioni devono essere coperte con l'aumento dello 0,80 che si va a attuare sulle seconde case. Quindi questa è la scelta che l'amministrazione deve fare, una delle tante scelte.

Consigliere Pasquale Del Prete: ad esempio: visto che l'anno scorso abbiamo fatto l'eliminazione di 1 punto sulla prima casa, se aumento il discorso sulla prima casa posso aumentare le detrazioni sulla TASI?

Dott.ssa Volpicelli: no, se lei aumenta l'IMU sulla prima casa, cioè dallo 0,3 la porta allo 0,4, poi le detrazioni sulla prima casa quelle sono. Ma stiamo parlando di IMU.

Consigliere Pasquale Del Prete: io dicevo per la copertura.

Dott.ssa Volpicelli: la copertura è solamente per le detrazioni della TASI.

Consigliere Pasquale Del Prete: quindi ogni singola voce deve avere...?

Dott.ssa Volpicelli: sì. Sì, perché in teoria l'amministrazione potrebbe anche decidere di cambiare le aliquote dell'IMU. Cioè aumentare l'IMU al 10,60 e non applicare la TASI. Tanto è vero è previsto che la TASI abbia anche l'aliquota zero.

Consigliere Pasquale Del Prete: quindi possiamo anche in questo modo?

Dott.ssa Volpicelli: sì, si possono diversificare le cose, però bisogna un attimo decidere e valutare caso per caso.

Consigliere Pasquale Del Prete: un'altra domanda e poi chiudo. Quando si parla di servizi essenziali...

Dott.ssa Volpicelli: servizi indivisibili.

Consigliere Pasquale Del Prete: indivisibili. Quali sono?

Dott.ssa Volpicelli: i servizi indivisibili sono tutti quei servizi che non sono a domanda individuale. Nel senso che non è che il cittadino chiede di avere un servizio e lo riceve. Sono servizi per tutta la cittadinanza, quindi la manutenzione stradale, l'illuminazione delle strade, la piantumazione e la manutenzione del verde. Cioè tutti quei servizi che vanno a beneficio di tutta la cittadinanza. Anche i cani randagi, sì.

Il Presidente: ok. Grazie. Grazie consiglieri. Mettiamo a votazione il rinvio dei capi N. 2 e N. 3, che stabilirà poi in seguito, a seconda delle scadenze, le prossime discussioni ed eventuali approvazioni. Quindi metto a votazione con una sola votazione il rinvio del capo N. 2 e N. 3, cioè "approvazione regolamento imposta unica comunale IUC" e "determinazione tariffe TASI".

Consigliere Michele Granata: Presidente, perdonami, sotto la tua correzione. Non credo si possa fare. Si rinvia un capo alla volta.

Il Presidente: va bene.

Consigliere Michele Granata: con due distinte votazioni.

Il Presidente: l'importante è che siamo d'accordo sul rinvio. Va bene. Mettiamo a votazione il rinvio del capo N. 2 "approvazione regolamento imposta unica comunale". Si procede per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	assente	

Il Presidente: il capo viene rinviato con 26 voti favorevoli. Si procede al rinvio del capo N. 3 "determinazione

tariffe TASI". Se siamo d'accordo tutti quanti con la stessa votazione del capo precedente. Quindi anche il capo N. 3 viene rinviato con 26 voti favorevoli.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 4: "Approvazione regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini". Chi prende la parola?

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, chiedo scusa. Volevo almeno sapere se la mozione che ho presentato venga trattata alla fine o è il caso di prenderla in considerazione?

Il Presidente: lei quando dice? Quando la vuole trattare?

Consigliere Enzo Pellino: almeno questo, cioè almeno per sapere.

Il Presidente: prima o dopo? Quando vuole lei. Adesso?

Consigliere Enzo Pellino: io glielo ho chiesto. Se lei vuole la facciamo, altrimenti non è un problema.

Il Presidente: ho introdotto il capo, dopo questo capo parliamo della mozione del vigente regolamento Art. 50 presentata dal consigliere Pellino. Chi chiede la parola sull'approvazione regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini? Pasquale Aveta.

Assume la presidenza il consigliere Pellino.

Consigliere Pasquale Aveta: è una società ormai così liquida dove non esistono più punti di riferimento. Allora bisogna chiarire prima che cos'è la Destra e cos'è la Sinistra. Una volta uno pensa di stare a Destra invece sta a Sinistra e viceversa. Io sono un cattolico in politica, quindi mi apro sempre alle cose buone. Presidente, grazie per la parola. Oramai è di moda assecondare la piazza. Basta che la piazza si muova che la politica trema. Non bisogna portare questi istituti di partecipazione così a cuor leggero in Consiglio Comunale perché rischiamo di fare dei pasticci e perdere poi la coerenza e la struttura degli atti fondativi e costitutivi del Comune, perché noi abbiamo uno Statuto e abbiamo un regolamento. Il nostro Statuto, forse i miei colleghi l'avranno letto un sacco di volte e qualcosa sicuramente è sfuggito, ha una struttura particolare dove la partecipazione, l'intesa e costruttiva partecipazione, avveniva attraverso le istituzioni. Ogni cittadino è pietra viva della democrazia, poi c'è il cemento che tiene unite queste pietre vive. E il cemento sono le istituzioni. Se mancano le istituzioni la società civile va nel degrado, va nel dissolvimento. E i redattori di quell'atto fondativo costitutivo del nostro Statuto hanno inteso consentire la partecipazione a livello istituzionale istituendo perfino i Consigli di quartiere. Il Consiglio di quartiere sopperiva proprio gli istituti della partecipazione diretta, perché se noi arriviamo su un paese di 30 mila abitanti a fare 4 Consigli di quartiere, e li facciamo funzionare, noi riusciamo a portare la democrazia fino alla massaia, non c'è bisogno di fare più la consultazione, il sondaggio, il posto sul web per capire il cittadino cosa vuole fare. Ci sono delle istituzioni così ramificate che dovevano prendere il tutto. Però cosa è successo? Che all'atto costitutivo la politica locale non ha dato seguito a determinati passaggi, per cui quelle istituzioni sono rimaste così. Si è creato un distacco tra la cittadinanza, tra la società civile e le istituzioni, ed oggi siamo costretti a ricorrere alla democrazia diretta. Questo Consiglio Comunale già ha fatto un ottimo lavoro nel momento in cui noi abbiamo messo mano all'istituto referendario, che è il momento massimo della partecipazione del cittadino alla decisione. Questo è impotente. Perché favorire la consultazione, favorire il sondaggio, dire come la pensa il cittadino è impotente per la fase partecipativa. Però il momento veramente fondamentale della partecipazione è quando il cittadino poi partecipa al processo decisionale. Ed attraverso l'istituto referendario, attraverso il votare il sì e il no ad una proposta eventuale di deliberazione, effettivamente il cittadino va a partecipare. Con questo regolamento che noi stiamo facendo perché stiamo dando un contentino a qualche movimento civico che si è montato e non sa manco che cosa va a parare, perché questi sono venuti qua, prima hanno cercato di metterci in difficoltà chiedendo come noi avevamo strutturato i referendum; quando si sono resi conto che il nostro regolamento supera la più avanguardista previsione si sono ritirati e hanno girato il mirino sugli istituti di consultazione. E noi siamo cascati nella trappola. Siamo cascati nell'esca come pesciolini alla prima arma, per non usare un'altra metafora. Allora, amici cari, io penso che ognuno di noi se il cittadino è pietra viva della democrazia e il consigliere è pietra infuocata della partecipazione, perché noi stiamo proprio in mezzo nella democrazia, perché la viviamo proprio e ne subiamo le conseguenze quotidianamente, non dobbiamo prestarci secondo me a questi giochetti. Questi istituti secondo me lo Statuto li aveva ben inquadrati: la raccolta delle firme, il sondaggio. Erano già previsti, non c'era bisogno secondo me di arrivare a regolamentare in questo modo l'istituto. Se poi il movimento delle cinque stelle vuole fare altre cose, e cioè

vuole fare il referendum partecipato, la proposta di iniziativa popolare dove il popolo fa una proposta e poi la mette a referendum e quello che poi esce fuori è legge, questo è un altro tipo di ragionamento. Qua andiamo toccare i massimi sistemi. Andiamo a toccare proprio la Costituzione Italiana. Non è che possiamo risolvere noi in quattro e quattrotto a livello di Consiglio Comunale. Allora ben venga innanzitutto il dibattito con questi cittadini, perché la politica è anche educazione, cioè noi dobbiamo pur far capire ai cittadini che certe cose vanno maturate, vanno discusse, e poi quando sono veramente mature vanno portate in Consiglio Comunale. Non dobbiamo secondo il mio modesto parere prestare il fianco a qualche povero cittadino che adesso vede in qualche proposta politica un momento di riscatto di una condizione sociale che lui è vittima e che non riesce ad uscirne fuori. Adesso è facile per qualche persona che più volte si è candidata ed è arrivata a consensi di 10 - 20 - 30 unità vedere una prospettiva che basta mettere un gabezo e 4 fotografie, riuscire a fare deputato della Repubblica, è ovvio a questo punto qua avremo l'assalto alla carovana. E' chiaro. Tutte le persone illuse e disilluse della politica troveranno terreno fertile per cercare di... e il discorso politico comincerà ad avere secondo il mio modesto parere un inquinamento, come del resto sta avvenendo. Stiamo vivendo nell'ambito non solo locale ma anche nazionale a dei momenti che la storia ha classificato negativamente, ha giudicato negativamente. Nel momento in cui leader carismatici uscivano a plagiare e a plasmare le piazze per indirizzare verso chissà quale visione, fino ad arrivare al delirio e diventare sacerdoti di una chissà quale religione e il militante diventa l'adepto di questa religione, i rischi per la democrazia non sono pochi. Quindi noi oggi approvare questo regolamento sembra quasi una schiocchezza, dice "facciamoli contenti approviamo il regolamento". Io non la vedo così. Io vedo che noi diamo dei segnali sbagliati ai cittadini. Non facciamo fino in fondo la nostra parte. Non siamo democratici fino in fondo. Perché se veramente noi vogliamo portare le istituzioni verso forme di partecipazione veramente diretta dei cittadini ai processi decisionali, perché qua si parla di democrazia partecipativa come se un'assemblea fatta in una scuola è democrazia partecipativa. Amici cari, la democrazia partecipativa non è quella! La democrazia partecipativa significa selezionare dei processi decisionali per far sì che cittadini qualificati portino avanti proposte qualificate. Ma se voi pensate che facendo l'assemblea al liceo classico facciamo la democrazia partecipativa, no, noi facciamo populismo. Basta una persona che è capace di fare un ragionamento e va a toccare gli istinti più bassi della popolazione noi arriviamo secondo me a delle conclusioni che non sono effettivamente il pensiero e la volontà popolare. Allora andiamoci piano con questo regolamento. Anzi io direi addirittura di sospendere, cioè di rinviare questo capo, e passarlo meglio al setaccio e al vaglio della conferenza dei capigruppo ed anche ad una conferenza più allargata, per vedere bene cosa devono fare, perché questa cosa va un po' a modificare pure l'impianto dello nostro Statuto e diamo un segnale sbagliato alla cittadinanza, perché sono convinto che una volta ottenuto questo, questi movimenti verranno qua e diranno che il segretario generale lo devono nominare loro, perché la volontà popolare dice che il segretario generale è espressione... oppure il dirigente del quarto settore lo deve nominare qualche simpatico cittadino perché così la notte così qualcuno gli è andato sogno e gli ha detto che tu devi nominare il segretario del quarto settore! Guardate, a questo punto qua io non ci sto. Io sono un cittadino, la mia intelligenza al di sotto di tutte le intelligenze degli altri, la mia capacità politica al di sotto della capacità politica dell'ultimo cittadino di Frattamaggiore, ma ritorniamo alla serietà e all'equilibrio della politica, alla saggezza della politica. Riscopriamo i nostri valori, la nostra storia e cerchiamo di capire innanzitutto dove vogliamo andare, con quali forze vogliamo andare e con quali uomini e con quali intelligenze noi vogliamo continuare a guidare le sorti della nostra città. Quindi con questo mio intervento io chiedo che questo capo, forzando un po' la procedura, caro Presidente, se fosse possibile votare un rinvio di questo capo per avere maggiore riflessione sull'argomento. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere.

Consigliere Michele Granata: io credo che il consigliere Aveta abbia detto cose di una saggezza da condividere. Non ritorno sulla polemica sugli atti sì, atti no, è stato chiarito che sono io ad aver sbagliato stavolta. Gli atti esistevano, c'erano, è stata una mia deficienza non averli acquisiti in tempo. Invito però il Presidente facente funzioni a leggere il verbale dei capigruppo, guarda caso stilato proprio dal consigliere Aveta, in cui questi concetti ripetuti stamattina venivano anticipati qualche giorno fa. Infatti i capigruppo dovevano riunirsi oggi, che è martedì, in seduta ordinaria, proprio per iniziare l'esame analitico di questo regolamento articolo per articolo. Quindi credo che nell'intervento del consigliere Aveta vada letta la massima onestà intellettuale. Non c'è nessuna volontà di rinviare tanto per rinviare. C'è la volontà di rinviare questo argomento in modo che i capigruppo in una sede più ristretta, ma comunque rappresentativa, possano procedere ad un esame che in Consiglio evidentemente è complicato fare, degli singoli articoli per arrivare ad

un'approvazione innanzitutto unanime, ma soprattutto all'approvazione di un testo che possa servirci per il futuro. Non sia l'approvazione di un testo tanto per approvarlo in omaggio alle mode del momento come intelligentemente sottolineava. Quindi se leggiamo il verbale con la grafia del consigliere Aveta si dice chiaramente che l'esame di questo argomento può essere approfondito proprio oggi. Oggi è coinciso il Consiglio Comunale, evidentemente la prima seduta sarà giovedì prossimo. Giovedì procederemo ad approfondirlo, se ci riusciamo nella seduta del 27 già prevista torniamo su questo testo. Quindi non viene rinviato alle calende greche.

Il Presidente: grazie consigliere Granata. Qui agli atti è presente appunto il verbale che citava il consigliere Granata redatto il giorno 18. Presenti quasi tutti i consiglieri comunali nella commissione. La grafia, mi scuserete, non è che riesco a comprenderla. Però mi conferma il Presidente che effettivamente è così, è stato ribadito qui in maniera molto chiara quello che è stato il concetto, evidenziando la necessità non di mandare alle calende greche l'argomento ma trattarlo in maniera molto più seria e farlo nostro come Consiglio Comunale. Quindi se non Ci Sono altri interventi... il consigliere Del Prete Pasquale.

Consigliere Pasquale Del Prete: io purtroppo molto probabilmente a quella conferenza dei capigruppo ero assente. Solitamente seguo in maniera pedissequa quanto stabiliscono i miei colleghi. Però inviterei a fare un attimo riflessione a essere un attimino po' più pragmatici. Siamo in un momento anche particolare. Sono d'accordo con Pasquale quando dice praticamente che non dobbiamo cedere il passo alla piazza, ma se la piazza ha conquistato il nostro passo è forse anche colpa nostra. Noi forse manchiamo un po' di quell'iniziativa politica, perché Pasquale io il regolamento veramente l'ho letto anche io in maniera molto sommaria, quindi non entro nel merito dei singoli articoli, sicuramente lo dobbiamo fare meglio. Però ritengo che sia opportuno in qualche modo oggi, almeno stamattina, introdurre il discorso. Introdurre il discorso e il ragionamento in maniera tale che noi non ci sottraiamo a quella che è la volontà sia nostra che quella della piazza, che questo è un palazzo, come tanto volte viene accusato, di non essere trasparente, di non essere aperto a quella famosa democrazia partecipativa. E poi ci consente anche di evitare quella che è stata forse un'erronea interpretazione di qualcuno che il doppio Consiglio Comunale nasceva dal fatto che noi dovevamo approvare prima questo regolamento per poi eventualmente andare a discutere i referendum. Bene facevi tu a risolvere ogni eventuale dubbio, perché il regolamento dei referendum, e tu ne sei stato uno di quelli fautori, pertanto te ne do atto, noi stessi ti abbiamo seguito, l'abbiamo approvato e l'abbiamo discusso già l'anno scorso. Quindi non c'è stato nessun tecnicismo, semmai è stata solamente un'opportunità di finalmente dare il giusto peso a quello è il discorso del forno crematorio. Quindi dedicheremo praticamente ad una seduta monotematica, quello che tutti quanti noi volevamo, partendo dalle dieci del mattino non più dalla mezzanotte, quindi avremo tutti il modo, tempo e spazio per poter giudicare. Quindi la volontà che chiedo a tutti gli amici e i colleghi presenti in quest'aula di introdurre il capo, quanto meno eventualmente entrare ad una lettura degli articoli e poi soffermarci su quelle che sono eventualmente le sfaccettature da limare per poi eventualmente, se il tempo non ce lo consente, di poterlo rinviare ad una prossima seduta. Ma chiederei di introdurre il capo e passare eventualmente ad una discussione. Grazie.

Il Presidente: mi sembra di aver capito che ci siano due posizioni leggermente diverse. Per cui dobbiamo a quanto pare dividere la questione. Se vogliamo leggere tutto, leggiamoci tutto. Decidiamo se vogliamo entrare nel merito. Sta la delibera e poi il regolamento. Dobbiamo leggerlo. Sono 10 articoli. Leggiamo direttamente il regolamento sugli istituti di partecipazione.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) posso fare una proposta? 10 minuti di sospensione.

Il Presidente: segretario, mettiamo ai voti la richiesta del consigliere Granata per la sospensione di 10 minuti.

- | | | |
|--------------------------------|---------|----|
| 1) Russo Francesco - sindaco - | Vota: | SI |
| 2) Capasso Orazio | assente | |
| 3) Di Marzo Domenico | assente | |
| 4) Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 5) Barbato Daniele | Vota: | SI |
| 6) Praticò Natale | Vota: | SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: | SI |

8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	assente	

Il Presidente: l'esito della votazione: 23 favorevoli. La seduta è sospesa per 10 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Di Marzo Aniello
- 5) Barbato Daniele
- 6) Praticò Natale
- 7) Pellino Enzo
- 8) Vitagliano Carlo
- 9) Del Prete Francesco
- 10) Del Prete Marco Antonio
- 11) Ruggiero Vincenzo
- 12) Parolisi Raffaele
- 13) Capasso Raffaele
- 14) Pezzella Giuseppe
- 15) Limatola Sossio
- 16) Lupoli Luigi
- 17) Costanzo Orazio
- 18) Del Prete Pasquale
- 19) Aveta Pasquale
- 20) Cesaro Nicola
- 21) Pezzullo Carmine
- 22) Granata Michele
- 23) Giametta Sirio

Risultano assenti:

- 1) Pagliafora Alberto
- 2) D'Ambrosio Giuseppe
- 3) Grimaldi Luigi
- 4) Grimaldi Teore Sossio
- 5) Del Prete Giuseppe
- 6) Alborino Gennaro
- 7) Pezzullo Camillo
- 8) Della Volpe Andrea

Il Presidente: 23 presenti, assenti 8. La seduta è valida. Riprende la seduta interrotta per la sospensione. La parola al consigliere Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, onde evitare strumentalizzazioni di ogni tipo di sorta, perché poi è bello cavalcare dei ragionamenti soltanto perché si voglia poi captare un consenso dalla cittadinanza. Noi non vogliamo fare questo. Vogliamo esprimere un valore: l'onestà intellettuale. E questo lo dico ai consiglieri, perché si sta abusando del termine partecipazione, istituto di partecipazione. Pasquale, vorrei che tu mi seguissi in questo ragionamento perché tu sei coinvolto in questi dialoghi. Però noi dobbiamo far capire anche agli amici della società civile che cos'è la partecipazione e cosa sono gli istituti poi di partecipazione nelle varie forme. E faccio riferimento ad un fatto. Usiamo una terminologia proprio cristiana, religiosa, diciamo la parabola per capire poi il concetto qual è. Il Comune di Modena c'era un'aria dismessa, l'amministrazione viene interessata programma che bisognava dare un indirizzo a questa area dismessa, ex ferriera. Vai su Facebook oppure su internet e vedi questione modena ex ferriere. Un partito diceva una cosa, un altro partito diceva un'altra cosa, il consigliere diceva una cosa e un altro consigliere ne diceva un'altra. Ad un certo punto il sindaco disse "no, usiamo strumenti di democrazia partecipativa, coinvolgiamo la cittadinanza nel processo di decisione, in modo tale da avere un indirizzo più vicino possibile alla volontà popolare". La democrazia partecipativa viene messa campo in questo modo: si selezionano aree specialistiche della realtà. Perché che cosa deve succedere dell'ex Ferriera poco può avere che fare con il contributo di una Casalunga che non sa manco che cos'è l'ex Ferriera.

Quando poi ci può essere un urbanista che può avere peso imponente per la decisione. Non me ne vogliono le casalinghe, ma il parere di una casalinga con il parere di illuminati urbanisti penso che un decisore pubblico tiene più in considerazione quello che pensa Renzo Piano che quello che pensa Pasquale Aveta. Quindi si fa una ponderazione delle persone che vengono coinvolte nel processo. Allora loro divisero Modena in tanti settori di competenza: i commercialisti, gli urbanisti, gli Avvocati, i sindacati, le forze politiche. Ed ognuno era animato da un funzionario pubblico che redigeva i verbali, gli interventi, e traeva una sintesi. Tutte queste sintesi furono portate all'attenzione della Giunta e del consiglio Comunale per trarne il meglio da quella situazione. Dopodiché viene fuori una proposta di deliberazione ed oggi se vai a Modena vedi che cosa hanno fatto delle ex ferriere. Questo è il processo di partecipazione! Non è che qualche parente mio si mette in piazza sotto un gazebo e vuole fare la partecipazione! Ma quale partecipazione è questa?! Ma vogliamo diventare ridicoli agli occhi di chi veramente ha un livello di democrazia superiore al nostro?! O noi che abbiamo inventato la democrazia, e mi riferisco ai nostri avi che qua hanno dimorato, hanno spiegato agli altri che cos'è la democrazia, mò qualcuno ce la deve spiegare a noi che cos'è la democrazia? Questo è il principio che mi anima. Alla fine la campagna elettorale, amici cari, ce la facciamo con le nostre forze, con la nostra dignità. Questo è un altro tipo di ragionamento. Ma entriamo nel nostro ruolo, facciamo capire che noi capiamo di politica. In questo modo qua dimostriamo, perché vogliamo fare il bene con qualche associazione, che siamo degli ignoranti a livello politico! Il primo ignorante sono io, se questo vi basta, perché non voglio essere presuntuoso. Forse qualcuno che a livello serale, il sottoritto, si è imparata un po' di politica e si fatto un concetto, e l'ha detto pure a qualche professore che ha approvato quello che era stato scritto, quello che avevo pensato. Quindi un riconoscimento accademico pure mi è stato dato. Allora questa è la democrazia partecipativa. Altre cose non esistono. Gli istituti di partecipazione chiaramente chi è contrario agli istituti di partecipazione? Ma il momento primo della partecipazione è la partecipazione elettorale, dove i partiti vanno a fare liste; dove il metodo della società civile si entra campo, comincia a muoversi e a chiedere consensi! Ognuno di noi ha un consenso che pesa. Il tuo consenso, Pasquale, non vale niente, qualcuno ti ha regalato i voti o è un consenso tuo? Dico te, Pasquale, scusami. Gli oratori romani avevano un soggetto come riferimento, perché devono parlare con qualcuno non potevano parlare loro e la stanza. Scusami se prendo te come riferimento. Ma tu da questo momento mi rappresenti il Consiglio Comunale, una certa tendenza del Consiglio Comunale, che io sto combattendo con la mia ideologia. Questo è il concetto che noi dobbiamo far capire, che il primo momento di partecipazione è la partecipazione elettorale. Questi amici qua vengono secondi, perché noi questa fase qua la stiamo facendo da 10 anni. Abbiamo fatto decine e decine di campagne elettorali. Ognuno di noi ha una storia, siamo, come a volte dico, politici di lungo corso che non possono essere rottamati dalla sera alla mattina perché qualcuno dice che noi non siamo buoni come se l'Italia oggi si fosse mantenuta per opere e virtù dello Spirito Santo. Noi siamo una potenza a livello mondiale. Qualcuno di buono pure è stato fatto da questa parte politica non può essere che tutto è negativo. Perché noi se poi vogliamo far impaurire le masse perché le dobbiamo poi costringere come nel passato le tendenze dittatoriali, che è stato fatto? Il terrorismo psicologico per portare poi le masse su certe posizioni di elite, di illuminati che dovrebbero sistemare in un ordine mondiale la questione, allora siamo sulla buona strada, dobbiamo seguire questo ragionamento. Io non ci sto. Usando una frase molto comune io non ci sto in questo tipo di ragionamento. Io non ci sto in questo ragionamento e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, perché il mio intervento è registrato e sta agli atti del Consiglio Comunale. Voglio confrontarmi con la società civile ed è un mio dovere confrontarmi in qualità di consigliere, e mi confronto ogni giorno con la società civile, singolarmente, a gruppo, con il movimento e con la città. Non ci siamo mai sottratti al confronto, l'abbiamo sempre accettato il confronto. Non c'è maggiore partecipazione che questo Consiglio Comunale. Abbiamo fatto partecipare a chiunque a questo Consiglio Comunale. Nessuno può dire che non c'è stata trasparenza in questi passaggi di tipo assembleare che abbiamo fatto. Ci possono accusare che lavorando, perché noi abbiamo un mestiere qualche procedimento ci è sfuggito, e noi ci sentiamo anche la critica, adesso stiamo discutendo volete sapere noi come la pensiamo? Diciamo con una certa onestà quello che noi pensiamo. Nessuno si è mai nascosto a casa sua e non è uscito da casa sua. Allora noi non dobbiamo temere, dobbiamo far capire bene i concetti e i valori della politica. Questa questione va ripresa e io sottolineo che questa questione è stata posta perché la questione dei referendum hanno fatto cilecca. Quando hanno capito e il referendum era stato trattato in modo magistrato e impeccabile che con un quorum al 30 %, e sfido qualunque Comune d'Italia ad avere un regolamento per il referendum con il 30 % di quorum, cioè io sfido a trovarne uno! Non vanno al di sotto del 50 % del quorum. Noi abbiamo un referendum avanzatissimo, tu con 800 firme poni la questione deliberativa, cioè coinvolgi in un processo decisionale la città e hai un atto di indirizzo certo in Consiglio Comunale. Però c'è un fatto, che questi illuminati temono i referendum. Strano, quando parli di referendum scappano tutti quanti. Vogliono partecipazione, partecipazione e partecipazione, non riescono a capire che

basterebbero 800 firme per innescare un processo decisionale. Allora perché temono? Temono perché c'è un pregiudizio alla base: che il popolo li possa contraddire. Ed è un'insicurezza di questi movimenti. Insicurezza che parte dall'inesperienza, che parte da considerazioni false e hanno paura di confrontarsi...

Il Presidente: consigliere.

Consigliere Pasquale Aveta: la nostra sicurezza parte dal fatto che noi il confronto, caro Pasquale, l'abbiamo sempre ogni giorno con il nostro elettorato. Fino a quando ci sfiduceranno, perché siamo in democrazia, non ci daranno il consenso, noi comunque siamo legittimati a rappresentare questa città. Ecco il discorso non è che uno vuole mortificare l'associazione...

Il Presidente: consigliere Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: ma ognuno in un ordine preciso, anche da un punto di vista spirituale e di valore, ogni cosa deve stare al suo posto, perché se qualcuno mischiare le carte e vuole sovvertire gli ordini allora questo fatto mi preoccupa. Mi preoccupa e significa che il fine non è democratico, è un altro fine, un fine tutto personale, tutto visionario. E questo noi dobbiamo cercare di individuare e condannare. Chi vuole veramente fare la democrazia deve scendere con noi affianco a noi, affianco ai consiglieri comunali ogni giorno, perché la sovranità c'è stata a noi data attraverso un processo elettorale, e nessuno ce l'ha regalato, nessuno ci ha illuminato. Noi siamo passati al vaglio di decine e decine di...

Il Presidente: consigliere Aveta, chiedo scusa, non vorrei...

Consigliere Pasquale Aveta: chiudo. Accolgo l'invito del Presidente, scusatemi la passione, ma serve anche a noi per darci più grinta, per affrontare questi ragionamenti e confrontarci con questi giovanotti, e sono convinto che noi faremo una cosa buona se questi giovanotti cominciano veramente a impadronirsi dei concetti della politica, che la politica è una scienza non è una rivelazione, non è una fede, è una cosa che va verificata giorno per giorno e con le istituzioni e non fuori le istituzioni. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Aveta. Prego, consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: grazie Presidente. Con un approccio all'argomento sintetico, pragmatico, in cui non metto la stessa passione del consigliere Aveta, l'ha già fatto in maniera eccellente. Desidero andare direttamente alla sintesi del ragionamento fatto, altrimenti non si capisce perché abbiamo interrotto i lavori del Consiglio Comunale. Credo che nella discussione fatta dai capigruppo in questa conferenza allargata a cui ha partecipato in pratica l'intero Consiglio Comunale, quasi, con il sindaco anche, che è il Presidente dell'organo, è stato fatto uno sforzo innanzitutto per evitare di approvare un testo che sia scopiazzato da altri enti. Quindi è venuto fuori quello che con enfasi viene chiamato il primato della politica, e mi permetto anche di aggiungere la possibilità di aver migliorato questo testo calandolo alla nostra realtà locale. Quindi da un lato aprendo completamente al mondo delle associazioni, perché è giusto che gli organi elettivi non si chiudano, ma contemporaneamente ricordando a tutti che la podestà e la sovranità rimane fino al successivo turno elettorale nelle mani del Consiglio Comunale. Avendo fatto un ampio lavoro su ogni singolo articolo, anche rendendo lo stesso testo più agile e snello chiediamo al Presidente facente funzioni al dott. Farella per il tramite della dottoressa Magnoni la possibilità di ritornare sul lavoro prodotto dalla conferenza dei capigruppo, che è stato in pratica un lavoro di snellimento del testo. E' un testo fatto di 10 articoli, restano inalterati i 10 articoli ma diventano molto più sintetici e molto più brevi e a nostro parere sommessi forse anche molto più chiari. Quindi veramente un testo che noi riteniamo agile, snello e democratico, sul quale chiediamo di poter tornare in Consiglio nella prossima seduta con un testo riscritto sulla base dei suggerimenti forniti dalla conferenza dei capigruppo, corredato dei prescritti pareri e con l'impegno unanime e serio dell'intero Consiglio Comunale a linenciarlo all'unanimità nella prima seduta utile, che potrebbe essere anche quella di martedì prossimo. Grazie Presidente.

Il Presidente: grazie consigliere Granata. La parola al consigliere Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: a nome del partito Repubblicano e del gruppo Impegno Popolare lo sforzo che

è stato fatto nella seduta precedente nella quale tutti i consiglieri comunali hanno apportato un grande contributo al testo da licenziare, mi associo alla proposta del consigliere Michele Granata perché è stato migliorato il testo e, quindi, la possibilità di tornare sul lavoro svolto. Però un appello che io vorrei fare all'amico Pasquale Aveta è che vorrei dirgli una cosa. Caro Pasquale, tu sei appassionato e quindi giustamente sei una persona veramente eccezionale, però vorrei spiegarti che cos'è la virtù, perché tu ne fai sempre tesoro. Bisogna essere prudenti, bisogna essere giusti, forti e moderati. Quindi possedere queste virtù, caro Pasquale, sono la clemenza, sono la generosità e la lealtà nei confronti dei cittadini. Quindi bene venga la partecipazione, ben venga. Il confronto noi non abbiamo paura di avere il confronto con la società civile, perché noi rappresentiamo la società civile in questo momento particolare. Quindi ben venga il lavoro che abbiamo svolto adesso in questo Consiglio Comunale, perché veramente stiamo dando la forza, l'idealità che questo Consiglio Comunale non guarda gli interessi particolari ma guarda gli interessi generali del paese. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Pezzullo. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione su proposta del consigliere Granata, di proporre l'atto dopo averlo fatto prendere visione alla segreteria. Prego, segretaria, metta ai voti.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	assente	

Il Presidente: l'esito della votazione: 25 presenti, all'unanimità si rinvia l'atto per prossimi Consigli Comunali.

Continua Il Presidente: io sono stato firmatario di una mozione, ma ritengo che il sindaco abbia ragione nel dire che abbiamo necessità di entrare nel merito del quinto punto all'ordine del giorno per la modifica e integrazione regolamento per l'erogazione contributi economici a soggetti in condizioni di disagio socioeconomico approvato già con delibera di Consiglio Comunale N. 36 del novembre. In Consiglio Comunale noi abbiamo approvato un regolamento e qui c'è una delibera, e questa è una modifica regolamentare. Per cui se i consiglieri sono d'accordo io leggerei la relazione istruttoria perché poi il regolamento è molto lungo. Quindi possiamo limitarci alla lettura soltanto della relazione.

Il Presidente dà lettura della relazione allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: se non ci sono interventi?

Consigliere Carlo Vitagliano: solo una domanda all'assessore.

Il Presidente: prego.

Consigliere Carlo Vitagliano: volevo sapere se praticamente, come è buona abitudine fare, tutti questi provvedimenti che arrivano in Consiglio è stata data informazione alla commissione afferente, i lavori si sono svolti con la compartecipazione della commissione? Si è sentita la commissione? Si è in qualche modo esplicitato meglio tutta l'argomentazione? Anche perché praticamente con il succedersi di nuovi assessori sembra che l'attività delle commissioni consiliari stia perdendo di mordente, di grinta. Quindi noi abbiamo praticamente la necessità di rettificare queste procedure adesso e per il futuro. Quindi praticamente non so se il Presidente della commissione qui Politiche Sociali potrà darci qualche ragguaglio. Se è presente, se ha lavorato in compartecipazione con l'assessore, questo sicuramente è una nota di merito chiaramente che va fatta sia al Presidente e sia praticamente all'assessore. Qualora ciò non è avvenuto voglio avvisare l'assessore che tutte le procedure future vengono suffragate anche dal parere della commissione, la quale sta qui per questo, ha costi legati al suo funzionamento. Quindi praticamente l'assessore se ne deve servire e la commissione stessa si deve servire di tutta l'attività che l'assessore fa. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere. La parola a Granata.

Consigliere Michele Granata: io credo, senza fare assolutamente difese d'ufficio, all'assessore vada consentito diciamo beneficio dell'inesperienza, fa bene però il consigliere Vitagliano a richiamare le prerogative dei consiglieri comunali e delle commissioni consiliari permanenti, in primis la conferenza dei capigruppo. Nel caso di specie sarebbe stato utile da parte dell'assessore un confronto con la commissione finanze e con la conferenza dei capigruppo, anche perché il testo fu approvato a suo tempo a novembre con il concorso unanime dell'intero Consiglio Comunale. A novembre scorso. A conferma che quando si tratta di esercitare la potestà regolamentare del Consiglio non ci sono divisioni politiche che tengano, si tenta sempre di fare un ragionamento che mette insieme tutte le forze politiche e tutti i gruppi consiliari rappresentati. Sarebbe quindi buona norma in questo scorcio di consiliatura che gli assessori, tutti gli assessori, non solo l'assessore Di Caterino che in questo istante da sola rappresenta insieme al sindaco l'intera Giunta, riprendessero o prendessero la buona abitudine di avere un confronto quotidiano e costante con le commissioni soprattutto per i temi di competenza consiliare, cioè quelli sui quali in qualche modo si ha poi un confronto che può diventare anche acceso. E credo non sia mai il caso di farlo diventare acceso. Nel caso di specie io mi permetto anche di entrare nel merito. Nel senso che ho avuto modo di leggere ed approfondire la modifica proposta. E da difensore delle prerogative del Consiglio, ritenendo, come dice la norma, la Giunta, l'esecutivo, un organo tecnico, credo anche qui un tentativo sicuramente compiuto in buona fede, sicuramente animato dal principio di rendere l'attività della Giunta più snella e l'attività degli uffici più veloce, ma la modifica proposta è un'ulteriore fervida potestà da parte del Consiglio. La modifica proposta recita testualmente, credo che dovremmo aggiungere all'Art. 1 un ulteriore capoverso "tali misure di coordinamento, ivi incluse le eventuali incompatibilità tra la percezione di diversi contributi economici, sia comunali, che erogati da altri enti pubblici, saranno adottate dalla Giunta in sede di fissazione della soglia annuale di povertà assoluta o, all'occorrenza, con diversa periodicità". Io credo che un intervento sul regolamento, anche come viene detto nella relazione istruttoria, cioè la possibilità che possa aprirsi la strada alla necessità di ripetuti interventi del Consiglio Comunale, io credo una periodicità annuale o anche diversa, cioè venire in Consiglio Comunale a parlare di regolamento anche un paio di volte

all'anno non la vedo assolutamente una perdita di tempo. La vedo una cosa utilissima. Credo che la Giunta possa fare tranquillamente a meno da questo ulteriore spazio che si chiede al Consiglio di concedere, e continuare con il regolamento così come abbiamo approvato nel novembre scorso senza assolutamente arrivare questa ulteriore modifica, prendendo un impegno anche qui pubblico, solenne, unanime, che tutte le volte che l'assessore alle Politiche Sociali avrà necessità di prevedere scadenze periodiche particolari per rendere appunto il regolamento più snello, più agibile, avere quindi la possibilità di svolgere al meglio il suo compito di assessore, tra l'altro anche alle Politiche Sociali, avrà dalla sua parte il concorso unanime dell'intero Consiglio Comunale. Ma modifiche che vadano in direzione di un restringimento dei già scarsi poteri del Consiglio Comunale per quanto mi riguarda personalmente il mio voto sarà contrario e il voto dell'intero gruppo consiliare ma con un appello contestuale agli altri gruppi consiliari, al di là dei ruoli rivestiti pro tempore, ad avere un atteggiamento analogo e simile al gruppo che rappresento. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Granata. L'assessore vuole la parola?

Assessore Di Caterino: io mi sono semplicemente limitata a fare un'integrazione del regolamento che avete approvato a novembre e che è effettivamente lacunoso nella parte in cui non individua materialmente chi sia l'organo che deve indicare le norme di coordinamento della concessione dei benefici. Benefici che sono indicati all'Art. 4 e sono di 3 differenti tipologie. Il concetto è questo qua: c'è una situazione nota di grande sofferenza a livello di cittadino, persone che vengono qui a chiedere l'applicazione del regolamento che non è applicato da diverso tempo. E pertanto si è reso necessario, non potendo capire chi effettivamente debba in ipotesi di presenza all'interno dello stesso nucleo familiare di situazioni in cui possono essere erogati contributi ordinari, straordinari o indifferibili ed urgenti, chi debba individuare le norme di coordinamento. Forse dovevano essere meglio specificate nel regolamento che è stato approvato. Non è stato fatto così. Allo stato già dall'Art. 1 c'è un potere che viene attribuito alla Giunta che stabilisce con proprio provvedimento l'ammontare complessivo dei benefici economici erogabili per tali priorità. Insomma non ve lo devo leggere io, lo conoscerete sicuramente meglio di me il regolamento che avete approvato. Però effettivamente questo regolamento è carente nella parte in cui non individua l'organo legittimato. Per una questione anche di urgenza e di necessità di venire incontro alle esigenze della popolazione povera che veramente è in condizioni di disagio a 360 gradi abbiamo pensato di integrare, quindi di fare questo accorgimento tecnico, non certamente politico, del regolamento, che ovviamente adesso è al vostro vaglio.

Il Presidente: grazie assessore Di Caterino. C'è qualcuno che chiede la parola?

Consigliere Carlo Vitagliano: esplicitamente, praticamente è l'organo giuntale a individuare questi?

Assessore Di Caterino: forse se rileggo più lentamente. Non so se voi avete davanti la proposta. L'Art. 1, terzo capoverso del regolamento vigente recita in questo modo "gli interventi e benefici di natura economica con finalità assistenziali disciplinata dal presente regolamento sono erogati, ad eccezione di quelli emergenziali, previo avviso pubblico indicante i criteri e modalità per il loro ottenimento, e sono oggetto di coordinamento con le altre misure di sostegno al reddito individuale e familiare esistenti allo scopo di evitare per quanto possibile il cumulo dei benefici e il cronicizzarsi dell'intervento assistenziale". Ora queste norme di coordinamento non è dato comprendere all'interno del regolamento chi le debba individuare, cioè se all'interno di uno stesso nucleo familiare sussistono situazioni che permettono di ottenere l'erogazione del contributo ordinario e di quello straordinario quali dei due debba essere attribuito.

Consigliere Michele Granata: assessore, perdonami. Debbono farlo gli uffici o la Giunta?

Assessore Di Caterino: cosa? La scelta delle norme? E questa è la modifica! Adesso vi leggo il testo della modifica.

Consigliere Michele Granata: ma è una cosa che deve fare l'ufficio non la Giunta! Cioè che c'entra la Giunta nel fare questa verifica per un soggetto materiale...

Assessore Di Caterino: sì, ma quanto meno un indirizzo dell'organo giuntale, altrimenti chi è che deve individuare i criteri?!

Consigliere Michele Granata: i criteri sono già previsti nel regolamento generale? Perdonatemi, perché può darsi che mi sfugge qualche passaggio. Questa è un'attività che deve fare l'ufficio Politiche Sociali, non deve la Giunta! Cioè il ragionamento, la discrezionalità, la violazione dei dati della riservatezza personale.

Assessore Di Caterino: all'interno del regolamento non sembrerebbe esserci criteri individuabili in base ai quali poter attribuire...

Consigliere Michele Granata: assessore, io capisco dalla modifica che viene proposta dall'Assessorato che si tenta di verificare gli eventuali nuclei familiari che sono oggetto di più benefici economici.

Assessore Di Caterino: ma anche, per esempio, di erogazione che possono essere di provenienza statale, insomma per evitare...

Consigliere Michele Granata: ma non deve farlo la Giunta! In Giunta deve arrivare la proposta di deliberazione con la relazione istruttoria dell'ufficio e con il parere del dirigente dell'ufficio, che dice è possibile o meno dare il contributo a questa persona che l'ha avuto 4 - 6 mesi fa piuttosto che 1 anno fa.

Assessore Di Caterino: certamente è così, ma l'integrazione ce noi proponiamo è la seguente "tali misure di coordinamento, ivi incluse le eventuali incompatibilità dalla percezione di diversi contributi economici, sia comunali, che erogati da altri enti pubblici, saranno adottate dalla Giunta Comunale in sede di fissazione della soglia annuale di povertà o all'occorrenza con diversa reciprocità". E' questa la proposta. Ora ovviamente è oggetto di vostra più o meno approvazione.

Il sindaco: scusi, Presidente.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: forse i consiglieri dimenticano che già negli anni passati la Giunta non faceva altro che ratificare due volte all'anno nel mese di giugno e nel mese di dicembre una serie di contributi, come diceva mi sembra il consigliere Granata, redatto dagli uffici. Ed ovviamente così rimane, cioè nel senso che non è che la Giunta si mette... perché si sta creando equivoco. Non è che la Giunta si mette a fare il famoso scarto delle mele cotte. La Giunta non fa altro che ratificare, come è sempre successo negli anni passati, una lista che esce dal primo settore dall'ufficio Politiche Sociali. Che cosa farà la Giunta? Farà praticamente l'attività di coordinamento, cioè nell'arco praticamente degli anni può capitare in maniera variabile che cambia la soglia di povertà, quindi un indirizzo ovviamente che dà l'ufficio, e su quell'indirizzo verrà fatta la graduatoria, ci saranno dei contributi statali, che ovviamente possono cambiare, tipo assegni, card, bonus, etc.. Allora la Giunta darà degli indirizzi di merito al dirigente affinché la graduatoria ovviamente possa essere una graduatoria con quegli indirizzi politici. Cioè nel regolamento passato, al di là del lavoro svolto ovviamente dall'assessore precedente, che è oggettivamente ineccepibile perché il regolamento va bene, c'era questa difficoltà che l'ufficio non avendo degli indirizzi politici a monte non riusciva a stilare quella famosa graduatoria, così come è successo negli anni passati, per essere poi nella graduatoria stessa ratificata solo dalla Giunta. Questo è il concetto di coordinamento. Non è certamente la Giunta a dire... sarebbe impensabile e improponibile ma proprio come competenze di ruolo del dirigente rispetto all'esecutivo. Forse è qua che si sta creando un equivoco.

Consigliere Michele Granata: va cancellata allora la parte tra virgole, sindaco scusami. Assessore, seguimi un attimo

Consigliere Carlo Vitagliano: scusami. Sempre per capire meglio, facciamo un esempio pratico per capire dove va applicata questa norma. I cosiddetti i contributi per i canoni di locazione che sono erogati dalla Regione nel momento in cui una famiglia è soggetta a ricevere un contributo per canone di locazioni e chiede all'ente Comune la possibilità di un ulteriore contributo straordinario, questi due contributi potrebbero tra di loro contrastare e la valutazione del contrasto lo stabilisce secondo questo dettato la Giunta. Secondo me bisognerebbe fare uno sforzo ulteriore affinché tutti questi ovvii contrasti che si verrebbero a determinare dovrebbero essere gestiti da una norma che il Consiglio Comunale dovrebbe poter esprimere. Perché credo che

una valutazione così discrezionale non possa che spettare al Consiglio Comunale.

Il Presidente: il sindaco.

Il Sindaco: infatti non spetta al Consiglio Comunale. Cioè ovviamente quando il cittadino - mò stiamo andando nella praticità delle cose - porta all'ufficio un ISEE, oppure praticamente quello che oggettivamente ha il merito per dimostrare il suo stato di disagio, è ovvio che rispetto al cittadino con l'ISEE magari zero, con uno stato zero, quello che ha avuto un reddito di cittadinanza, cioè ha usufruito della legge sui canoni o sul reddito di cittadinanza addirittura è normale che avrà meno vantaggi rispetto al cittadino che ha un reddito nullo oppure non ha avuto nessun beneficio statale, regionale o provinciale. Questo sta nelle competenze dell'ufficio stesso. Cioè a parità di cittadini non abbiamo -ma questo l'abbiamo sempre fatto!- non abbiamo contributi illimitati o infiniti. Abbiamo un budget che viene ovviamente diviso per coloro che fanno richiesta nell'ambito di quel budget. Ma questo funziona anche a livelli superiori, cioè a livello regionale. Tutti entrano nella legge dei canoni di locazione, tutti entrano al reddito di cittadinanza, ma ci sono cittadini che hanno il reddito di cittadinanza, cittadini che hanno il canone di locazione, però ovviamente il budget finisce, la graduatoria è sempre valida. Se la Regione mette altri fondi su quel capitolo è normale che praticamente la graduatoria scorre. Cioè stiamo parlando ovviamente sino ad un esaurimento di impegno che nel bilancio di previsione è contemplato. Ma a parità di condizioni un cittadino zero e un cittadino che beneficia di contributi sovracomunali credo che chi ha un reddito zero insomma oggettivamente ha più requisiti, non è un requisito del Consiglio Comunale. Il problema sta proprio nel fatto praticamente di a parità di condizioni è normale e c'è una questione di budget, ma non a parità di condizioni viene favorito chi usufruisce anche di altri redditi o che ha avuto la fortuna di entrare in altre graduatorie o che ha avuto l'accortezza di non far scadere vari bandi. Questo anche sta nelle cose.

Consigliere Carlo Vitagliano: sindaco, non per voler interloquire. In questa sede sarebbe anche interessante averlo potuto fare in altre sedi. Una cosa che mi è sempre sembrata strana, come ad esempio cittadini che ricevono contributi dall'ente Comune sono a loro volta debitori per altre tassazioni, tipo TARSU e quant'altro, verso il Comune. Anche su questo occorrerebbe che il Consiglio Comunale si esprimesse in maniera adeguata, perché se un cittadino, una famiglia, riceve 2 mila euro di contributi per il canone di locazione.... anche su questo praticamente bisognerebbe che un provvedimento di ordine generale mettesse finalmente ordine in questo spendere senza un criterio oggettivo.

Il Presidente: grazie consigliere Vitagliano. Abbiamo praticamente un po' esaurito tutti quanti gli interventi, tutti quanti siamo intervenuti, per cui dobbiamo prendere la decisione se mettere ai voti la proposta oppure... perché mi sembra che ci siano opinioni diverse. Per cui non riesco a capire.

Consigliere Michele Granata: nell'emendamento che propone l'assessore alle Politiche Sociali quando viene aggiunto dopo il terzo capoverso dell'Art. 1 il seguente ulteriore capoverso, lo rileggo "tali misure di coordinamento ivi incluse le eventuali incompatibilità tra la percezione di diversi contributi economici, sia comunali, che erogati da altri enti pubblici, saranno adottate dalla Giunta Comunale in sede di fissazione della soglia annuale di povertà assoluta o, all'occorrenza, con diversa periodicità". Ci sono due possibilità per cercare di mettere insieme le posizioni che sono emerse in Consiglio Comunale: o cancelliamo la parte incidentale, cioè quella tra virgole, quindi diciamo "tali misure di coordinamento saranno adottate dalla Giunta in sede di fissazione della soglia annuale di povertà assoluta e, all'occorrenza, con diversa periodicità" e quindi si elimina il problema di un lavoro che fa sulle singole persone la Giunta, che rimane in capo agli uffici; o, se possibile, prevedere che tali misure di coordinamento compresa la frase incidentale saranno adottate dal Consiglio Comunale in sede di fissazione della soglia annuale di povertà assoluta o , all'occorrenza, con diversa periodicità.

Consigliere Carlo Vitagliano: questo però non cancella...

Il Presidente: Consigliere Vitagliano, deve chiedere la parola.

Consigliere Carlo Vitagliano: mi perdoni.

Il Presidente: prego.

Consigliere Carlo Vitagliano: questo però non cancella quello che io ho in questo momento denunciato, che il Comune contemporaneamente dà una mano, dà, da un'altra mano da lo stesso laddove non riscuote dallo stesso soggetto un debito che si è generato verso i servizi che lui ha fornito. Quindi anche su questo praticamente bisognerebbe porre la parola fine.

Consigliere Michele Granata: questo succede per le cose che dicevamo all'inizio. Se fosse stato fatto a monte un lavoro di approfondimento in commissione in Consiglio l'avremmo licenziato in tre minuti.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: Michele, perdonami.

Consigliere Michele Granata: perdonami, sindaco. Se uno si riduce che le domande sui regolamenti, che è la podestà principale del Consiglio, è costrette a farle in Consiglio Comunale direttamente senza la presenza del dirigente, senza la presenza della responsabile dell'istruttoria, senza poter capire fino in fondo, riconoscendo la buona fede a chiunque, perché ovviamente non è che sono esperto, sono un tuttologo, però avrei preferito interloquire in una sede propedeutica al Consiglio; saremmo arrivati in Consiglio e lo licenziavamo in tre minuti. Questo succede perché purtroppo a monte non c'è nessun tipo di lavoro. Era quello che denunciava Vitagliano all'inizio, e molto spesso nelle commizioni, debbo dirlo, siamo costretti qualche volta a fare un lavoro di arrampicamento sugli specchi. E non va bene così! Cioè abbiamo necessità di lavorare, metteteci in condizioni di farlo! E vedete che i Consigli durano pure di meno! Cioè certi capi si esauriscono in 10 minuti, quello è il problema!

Il Presidente: grazie consigliere Granata. La parola al sindaco.

Il Sindaco: io non credo che sia problema perché stiamo entrando proprio in un merito tecnico. La delegata sta qui e non sta facendo altro che mettere una pezza ad un regolamento che fino a tre mesi fa era stato licenziato a mio avviso come il migliore regolamento, e gli uffici, non il sindaco e non l'assessore, questo voglio che sia chiaro, hanno scoperto che questo regolamento licenziato 5 mesi fa ha un vulnus, cioè un regolamento non applicabile. Non applicabile perché non è contemplato nell'Art. 1 la parola chiave "coordinamento". Quindi non è un regolamento di 300 anni fa dove praticamente necessita di aggiornamento, perché 300 anni fa non abbiamo scoterpo che chi pagava la TARSU aveva praticamente i costi ed oggi scopriamo che chi non paga la tassa non deve avere praticamente i costi. Allora delle due l'una: o 4 mesi fa il regolamento era giusto, e noi abbiamo fatto altro che secondo gli uffici migliorare il regolamento, perché questo che gli hanno detto? Ce l'ha detto la segreteria generale, ce l'ha detto il dirigente dott. Farella, ce l'ha detto il dotto. Pasquale Ciccarelli responsabile del servizio. Non è una invenzione politica mettere la toppa ad un regolamento di 4 mesi fa. Allora delle due l'una: o 4 mesi fa era il peggio dei regolamenti; o oggi abbiamo scoperto che 4 mesi fa abbiamo fatto cose che non erano attinenti ad oggi. Perché personalmente insomma noi possiamo pure decidere, consigliere Vitagliano, che per me una persona che ha uno stato disagiato significa che oggettivamente non paga quello che deve allo Stato. Noi lo possiamo decidere. Come fa l'Ambito. I Comuni che non versano alla Regione Campania lui non dà la 431, i canoni di locazione, non dà il reddito di cittadinanza. Così inneschiamo quel cane che si morde la coda. Cioè chi è disagiato diventerà sempre più disagiato e chi è ottimo diventerà più grande. Lo possiamo decidere. Fai un emendamento e lo votiamo pure. Cioè nel senso chi non paga la TARSU è inutile che fa la richiesta. Ma se non ho pagato la TARSU significa che ho qualche problema economico, non è che non pago la tassa perché sono un evasore. E poi oggettivamente le persone che presentano richiesta sono persone che vanno ovviamente assistenti sociali a casa per vedere effettivamente le dichiarazioni. Alcune di queste sono state decuniate pure alla Guardia di Finanza per false dichiarazioni. Allora personalmente possiamo pure decidere, chi non paga la TARSU, bene, non diamo niente, perché giustamente è moroso nei confronti del Comune, mille euro, ce ne diamo 500 quindi sta meno 500. E facciamo questa ripetizione. Come fa in maniera sbagliata la Regione Campania, cioè i Comuni che per il patto di stabilità o quant'altro non versano depurazione di acqua, non versano i vari ATO e quant'altro, molto semplicemente la Regione Campania non elargisce i fondi regionali a quell'ambito in modo tale che noi lo possiamo elargire ai cittadini. E decidiamo questo percorso! Perché va bene.

Consigliere Carlo Vitagliano: stai alterando...

Il Sindaco: ma che alterando?! Io sto rispondendo a quello che dici tu! Se uno è disagiato è normale e ha problemi a pagare il tributo, è un fatto oggettivo! Non credo che lo paghi per sfizio. Io credo alla mia buona fede dei miei cittadini, non è che lo paga per sfizio. Evidentemente ha qualche condizione oggettivamente nefasta, fatta di dati, fatta da modello ISEE, fatto dall'assistente sociale che va direttamente a domicilio per capire di che cosa stiamo parlando, e oggettivamente si scopre un problema serio. Però da qui poi a dire che non pagano i tributi e quindi noi dobbiamo in un certo qual modo tenerne conto, certo, come ne puoi tenere conto? Semplice: non dare il contributo, oppure trattenendoti il contributo. Non c'è bisogno di essere uno scienziato per arrivare a questo punto. Comunque per tornare al punto era solo per dire che gli uffici hanno chiesto in maniera forte di portare ovviamente un adeguamento a questo regolamento perché il regolamento è di per sé inapplicabile. Infatti è da molti mesi che siamo fermi con i contributi, nonostante le tante richieste, perché il regolamento manca di una parola chiave, che è quella del "coordinamento", quantunque un regolamento licenziato da questo Consiglio Comunale appena 4 mesi fa. Questo è lo stato dei fatti. Poi il Consiglio è sovrano e può decidere come vuole.

Il Presidente: grazie sindaco. La parola a Carlo Vitagliano.

Consigliere Carlo Vitagliano: non voglio praticamente far passare la mia posizione come una posizione che vada contro gli interessi degli ultimi o di quelli che stanno in difficoltà. Mi era sembrato di capire che l'assessore aveva spiegato che spettava alla Giunta individuare quale erano le possibilità anche di elargire contemporaneamente più benefici in famiglie in difficoltà. Io ho semplicemente detto questo. Esiste una condizione che va organicamente denunciata, perché non è possibile che il cittadino perbene che sta in difficoltà, che chiede il contributo, che annaspa e paga le tasse, venga messo nelle stesse condizioni del cittadino che sta in difficoltà, che non paga né le tasse e praticamente riceve il contributo. Ho detto semplicemente questo. Quindi qua non stiamo facendo a gara a chi la spara più di Sinistra. Qua stiamo semplicemente dicendo a mio avviso va rivalutato in un quadro complessivo di norme che praticamente individuano quelle che sono le possibilità, visto che l'ente non ha una possibilità enorme di elargire contributi, di limitare la sua possibilità solo a quei casi che ne hanno veramente un necessario bisogno. Quindi cumulare due volte, tre volte, quattro volte i contributi, perché no, ma purché questo venga inquadrato in un quadro più ampio che individua anche gli eventuali contributi ricevuti laddove praticamente il Comune non può forzare la mano a riscuotere dei servizi prestati ai cittadini.

Il Presidente: grazie consigliere Vitagliano. Io voglio fare un intervento mio personale prima del consigliere Lupoli, se me lo permetterà. Ma solo perché anche io consigliere comunale da parecchi anni, quindi ho assistito da consigliere a parecchi episodi in cui queste discussioni sono state sollevate sull'obiettivo difficoltà di noi consiglieri a dover dare una mano alle classi un po' meno abbienti e dare un aiuto affinché questi problemi di natura esistenziale venissero fatti nel nostro compito. Io capisco lo sfogo fatto dal sindaco, così come altrettanto quello del consigliere Vitagliano, quindi mi permetto di intervenire proprio per questo, perché purtroppo, ahimè, ci sono stati tanti episodi in passato in cui abbiamo avuto notizie che persone che non avevano la possibilità di mettere il piatto a tavola, però poi dopo abbiamo scoperto che avevano piscinette dove facevano un uso smodato dell'acqua e non pagavano l'acqua. Verificavamo che poi alla fine queste persone probabilmente proprio perché non c'era un modo per frenarli, per bloccarli, si davano alla pazzia gioia nell'uso di questi beni. Si sentivano legittimati ad utilizzarli perché nessuno interveniva a impedire questa utilizzazione di beni pubblici. Lo stesso valeva anche per l'erogazione della corrente elettrica, ci fu un episodio in cui il sindaco si fece promotore nei confronti dell'Enel per cercare di diluire nel tempo il pagamento di queste rate, che purtroppo non venivano pagate. Però effettivamente questa famiglia era colpevole, nel senso che aveva in maniera impropria utilizzato questo bene. Però, ecco, ci troviamo nelle condizioni di dover decidere su un principio, se è giusto o non è giusto dare una mano a tante famiglie che adesso l'amministrazione si trova in difficoltà ad elargire perché gli uffici hanno sollevato questo problema. Però questo non significa che un lavoro che dobbiamo fare noi consiglieri comunali affinché quello che lamentava un po' il consigliere Vitagliano venga preso in considerazione e cerchiamo noi di dare l'input affinché gli uffici possano lavorare bene e premiare effettivamente chi è meritevole, perché questo corre il rischio che effettivamente anche le persone perbene, magari solo per il fatto che si ritrovano con 1 euro - io l'ho verificata una cosa del genere - si trovava fuori graduatoria soltanto perché aveva 1 euro, persone perbene, ma 1 euro penso che sia quasi uguale a zero. Quindi

non è che sia meno legittimato ad avere questo contributo. Quindi l'evasione allo stesso tempo purtroppo dobbiamo incidere anche su questo. E questo è fuori dubbio. Quindi invito i consiglieri a chiudere la discussione. Luigi Lupoli ha chiesto la parola, chiedo scusa.

Consigliere Luigi Lupoli: brevemente. Grazie per la parola, Presidente. Giusto perché io credo che la premessa di questo ragionamento è quella che effettivamente, come diceva anche il consigliere Vitagliano, all'assessore che è all'inizio del suo mandato chiediamo fortemente un passaggio nelle commissioni consiliari. Guardi che l'amministrazione Russo sono quasi 10 anni che sulla caratteristica sociale ha avuto parecchie iniziative, è stata protagonista di alcune iniziative comunali copiate anche da altri Comuni, caro assessore. Quindi per questo non solo il sottoscritto ma diversi consiglieri che fanno parte di quest'amministrazione, sia di maggioranza che di minoranza, su determinate tematiche hanno dato un grande contributo tanto da portare a compimento iniziative per fasce deboli che in modo tangibile hanno usufruito con gli strumenti che ci sono dati dallo Stato, soprattutto dell'attestato ISEE che è l'indicatore di situazione economica equivalente, che è uno strumento adatto per tutte le iniziative di queste caratteristiche. In merito alla discussione, quindi oltre che sollecitarle, quindi la disposizione come diceva il dott. Granata la riunione dei capigruppo e quelle preposte per la tematica, come quella delle politiche sociali, siamo a disposizione per qualsiasi discussione sull'argomento e per dare un contributo per evitare poi delle lungaggini in Consiglio Comunale dove si dicono anche cose, sindaco, che si fa un po' di confusione sull'argomento disagiato e non disagiato. Io penso che per quanto riguarda la proposta del consigliere Granata in merito soprattutto all'organo preposto come il Consiglio Comunale sia una discussione che possa trovare condivisione. Perché, giusto per essere chiari, l'attestato ISEE da quest'anno solo in meridione, purtroppo, è un modus operandi diverso; a nord già da 4 - 5 anni l'attestato ISEE è completo. Mi spiego meglio. Entro giugno deve essere approvato un disegno di legge, ovvero deve essere una funzione dell'ISEE più ampio, in cui c'era l'obbligo di attestare i redditi immobiliari e mobiliari e, soprattutto, considerando nell'imponibile anche i redditi esenti da IRPEF. Mi intendo semplicemente: invalidità civile, assegni sociali, pensione sociale. Tutti quei redditi che nell'attestato ISEE oggi non sono presenti, che però fanno reddito, e molte volte sono incidenti per le prestazioni, oggi si parlava di giugno, sindaco, io penso che all'italiana le deroghe arriveranno fino all'anno prossimo. Quindi lo anticipo tecnicamente perché diciamo anche in base agli accordi con l'INPS e con le istituzioni questa forma di controllo avrà attuazione dal primo gennaio. Ed è stato già definito come un nuovo redditometro, assessore. Quindi questo è per dare un contributo alla discussione. Quindi se una proposta fino ad adesso che ho visto che porta ad una soluzione della problematica io credo che quella del consigliere Granata in merito alla seconda proposta di mettere il Consiglio Comunale la possibilità di dare determinati riferimenti, visto che sono riferimenti normativi, novità che indicheranno, daranno un indice chiaro che sarà completamente diverso rispetto al precedente perché un indice più completo, tenendo conto di redditi immobiliari e soprattutto tenendo conto di prestazioni che ad oggi non vengono indicate e domani ci sarà l'obbligo attraverso questo nuovo strumento ISEE più innovativo che anche al meridione viene applicato come al nord, perché diciamo che purtroppo al centro e al nord questo strumento viene applicato già in modo esaustivo, qua purtroppo trova delle sacche di indifferenza o di limitazione che non si capiscono e che crea quella confusione che prima c'è stata tra il consigliere Vitagliano e il sindaco. Assolutamente, sindaco, non si vogliono colpire le persone disadiate. Abbiamo dato modo e tempo con diverse proposte che hanno copiato altri Comuni a noi proprio grazie all'ottimo lavoro delle commissioni e dei consiglieri che fanno parte sia della maggioranza che della minoranza di questa consiliatura. All'assessore rinnovo la possibilità e la volontà delle commissioni, c'è un orario ben preciso in cui trova le nostre commissioni sempre e fattivamente pronte ed operative per qualsiasi discussione. Io credo se è possibile, Presidente, integrare e quindi riuscire a trovare una soluzione di questa proposta, diciamo modificare il punto dove sia data possibilità al Consiglio Comunale di dare questi indici in base alle varie variazioni in considerazione anche di uno strumento che oggi, da gennaio dell'anno prossimo penso più presumibilmente, sarà possibile avere come indicatore per determinate prestazioni. Attenzione, non confondiamo le prestazioni, sentivo alcune situazioni un poco abbastanza confuse, ci sono prestazioni comunque che vanno a incidere in base alla composizione del nucleo familiare e le caratteristiche di quel nucleo familiare. Non confondiamo perché ci sono dei nuclei familiari con determinate problematiche rispetto ad altre. Però bisogna avere uno strumento più omogeneo, questo sì, ed omogeneo va fatto secondo me una volta che avremo anche uno strumento operativo al 100 % e che dia soprattutto trasparenza, la possibilità di avere meglio dei dati che sono opportuni per queste iniziative. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Lupoli. Il Consigliere Lupoli ha fatto una richiesta penso di tipo tecnico, quindi dobbiamo chiedere lumi alla segretaria, altrimenti comunque dovremo poi formalizzarlo penso per

iscritto questa proposta. Diamo la parola alla segretaria.

Il Segretario Generale: io volevo soltanto chiarire che l'intendimento di questa integrazione è proprio quello di dare snellezza al regolamento. Cioè per evitare che il regolamento già adottato non potesse dare un seguito al dirigente e non può adottare la determina. Perché occorre una maggiore chiarezza, in effetti più che una modifica è chiarire che l'Art. 1 del regolamento dà alla Giunta in sede di fissazione della soglia annuale di povertà assoluta, dà alla Giunta anche la competenza di chiarire le eventuali incompatibilità con altri contributi economici. Questo è soltanto un chiarimento. Poiché non era stato chiaro l'Art. 1 che dava delega e competenza alla Giunta di dare questi principi, questi coordinamenti. Viceversa, se si deve stabilire invece che è il Consiglio Comunale a dare queste misure di coordinamento va modificata la proposta. Al momento la proposta è questa: di darla alla Giunta. Riportarla in Consiglio Comunale comporta una nuova proposta con nuovi pareri e quindi secondo me non si può in questa sede approvare questo emendamento, perché comporta comunque il parere del dirigente, che al momento non c'è.

Il Presidente: grazie segretaria. Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno. Prego, segretaria.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	NO
3) Di Marzo Domenico	Vota:	NO
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	NO
6) Praticò Natale	Vota:	NO
7) Pellino Enzo		astenuto
8) Vitagliano Carlo	Vota:	NO
9) Del Prete Francesco		assente
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo		assente
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	NO
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto		assente
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe		assente
21)Grimaldi Luigi		assente
22)Grimaldi Teore Sossio		assente
23)Aveta Pasquale		assente
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe		assente
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele		astenuto
28)Giametta Sirio		astenuto
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo		assente
31)Della Volpe Andrea		assente

Il Presidente: l'esito al votazione: 20 presenti, 11 voti favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti. La parola al consigliere Lupoli per la dichiarazione di voto.

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente, brevemente. Io penso che la proposta non era altro che dare una soluzione. Io penso che il Consiglio Comunale debba dare degli atti, debba dare degli indirizzi. Io penso si parla tanto di collaborazione, di partecipazione alle commissioni consiliari, tante belle parole, poi si vede che in Consiglio Comunale delle proposte, anche spiegate tecnicamente, non riescono a essere recepite. Quando si

parte con delle premesse precostituite è difficile il ragionamento. Scusate.

Il Presidente: grazie consigliere Lupoli. La parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: grazie Presidente. Credo che il no degli amici non è un no dato in cattiva fede, è dato in buonissima fede. La nostra astensione è tesa a dimostrare che il sindaco ha tentato maldestramente una divisione tra buoni e cattivi. Sembra quasi che chi abbia votato contro sia contro la politica dei contribuiti. Credo che l'intero Consiglio Comunale vuole operare con criteri di maggiore trasparenza e partecipazione. Era possibile farlo. Siamo arrivati alla modifica di questo regolamento in maniera tardiva e senza un confronto preventivo, che avrebbe evitato questa divisione.

Il Presidente: consiglieri, la stessa modalità di voto per l'immediata esecuzione? Va bene. I consiglieri non sono informati perché giustamente non avevano avuto informazioni. Io durante il corso del Consiglio ho detto che avrei comunque dato la possibilità di dare precedenza alla trattazione degli argomenti perché qualcuno di quello era anche abbastanza urgente, ma avevo presentato una mozione ai sensi dell'Art. 50 del regolamento comunale per l'approvazione di un atto di indirizzo riguardante l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche del progetto di restauro e messa in sicurezza del ponte pedonale di collegamento tra i Comuni di Frattamaggiore e Grumo Nevano. Se i consiglieri sono d'accordo la possiamo leggere.

Il Presidente inizia la lettura della mozione allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: io stesso chiedo la verifica del numero legale, perché visto che ci sono tanti consiglieri comunali che hanno fatto da scendiletto qua e vanno via. Facciamo la verifica del numero legale, segretaria.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Vitagliano Carlo
- 8) Del Prete Marco Antonio
- 9) Pezzella Giuseppe
- 10) Lupoli Luigi
- 11) Costanzo Orazio
- 12) Cesaro Nicola
- 13) Pezzullo Carmine
- 14) Granata Michele
- 15) Giametta Sirio

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Del Prete Francesco
- 3) Ruggiero Vincenzo
- 4) Parolisi Raffaele
- 5) Capasso Raffaele
- 6) Limatola Sossio
- 7) Pagliafora Alberto
- 8) Del Prete Pasquale
- 9) D' Ambrosio Giuseppe
- 10) Grimaldi Luigi
- 11) Grimaldi Teore Sossio
- 12) Aveta Pasquale
- 13) Del Prete Giuseppe
- 14) Alborino Gennaro
- 15) Pezzullo Camillo
- 16) Della Volpe Andrea

Il Presidente: presenti 15, la seduta non è valida. Si interrompe per mancanza di numero legale. Grazie ai presenti.

=====

=====

=====